

settimo milanese IL COMUNE

Bimestrale di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale

Sped. in Abb. Postale Gruppo IV/70%

Anno 2 - N. 2 - Maggio 1985

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 12-13 MAGGIO 1985

I Cittadini alle urne per il rinnovo dei consigli comunali, provinciali e regionali

Il 12 e 13 Maggio 1985, la maggior parte dei cittadini italiani è chiamata alle urne per le elezioni amministrative, cioè, per il rinnovo dei Consigli Regionali, Provinciali e Comunali.

Questa consultazione si inserisce in un momento particolare dell'attività politico-amministrativa del nostro Paese.

Infatti, gli Enti Locali in questi ultimi anni hanno assunto un ruolo fondamentale nel garantire lo sviluppo degli investimenti e, in molti casi, si sono sostituiti allo Stato nel dare servizi ai cittadini.

Inoltre, le organizzazioni nazionali degli Enti Locali, sottolineano sempre più l'esigenza di sviluppare una iniziativa in grado di rendere alle Regioni, Province e Comuni una maggiore autonomia, che possa invertire la tendenza di questi ultimi anni al ritorno verso forme di accentramento del potere statale. Queste elezioni diventano, quindi, un momento di verifica sulle motivazioni che hanno impedito l'approvazione delle Leggi di riordino degli Enti Locali e di riforma della Finanza Locale. Le battaglie portate avanti dai Comuni in questi anni riguardano appunto il decentramento dello Stato e la finanza. È nostra convinzione che uno Stato, fondato sul decen-

tramento e sulle autonomie, è più forte perché più vicino alla realtà cittadina. Va, pertanto, contrastata l'opinione che un governo periferico diverso da quello centrale possa diventare un momento di contestazione della politica nazionale. Nella storia del nostro Paese, le autonomie non si sono mai poste su tali posizioni, nel confronto con lo Stato centrale, anzi, hanno sempre sviluppato una azione nel rispetto delle leggi.

È importante votare: per riaffermare il dettato della Costituzione Repubblicana, laddove all'art. 48 si dispone che il voto è un diritto e un dovere civico, attraverso il quale si esprimono le proprie scelte e le proprie opinioni; per riaffermare la volontà di riconoscere maggior peso alle Regioni, Province e Comuni. Più sarà alta la partecipazione al voto, più consistenza acquisterà il ruolo degli Enti Locali.

Colgo inoltre questa occasione per informare la cittadinanza che, in seguito al superamento dei 10.000 abitanti al censimento del 1981, il nostro Comune passa dagli attuali 20 a 30 Consiglieri Comunali. È questo un fatto nuovo: infatti, il passaggio da 20 a 30 Consiglieri porterà certamente ad un aumento delle liste, rispetto a



Il Palazzo Municipale di Settimo Milanese.

quelle che tradizionalmente si sono sempre presentate a Settimo Milanese. Un altro dato significativo riguarda gli elettori. In queste elezioni i cittadini che hanno diritto al voto sono 9.586 di cui: 4.600 uomini e 4.900 donne. I giovani che votano per la prima volta sono 922, mentre i cittadini che votano per la prima volta a Settimo Milanese, per le elezioni ammini-

strative, sono 1.373. Complessivamente i nuovi elettori sono quindi 2.295.

Data l'importanza del diritto-dovere del voto, è opportuno illustrare i compiti del Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è il massimo organo istituzionale elettivo del Comune. È chiamato dalla legge ad adottare le decisioni sulle materie più impor-

tanti della vita dell'Ente. Per il Comune di Settimo Milanese è costituito, come già detto, da 30 Consiglieri.

L'elezione dei Consiglieri è fatta a scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale. Gli elettori, oltre al voto di lista, possono esprimere preferenza per un numero massimo di 4 candidati. L'assegnazione dei
(segue a pagina 2)

40° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

25 aprile: una data, un simbolo di pace

Nel 1945 fu la fine di un incubo. Il significato della lotta partigiana. I pericoli odierni di guerra nucleare

In questi ultimi mesi è in corso a diversi livelli un ampio dibattito sul grande evento storico e di popolo che è stata la Resistenza. Si discute per capire se ai giorni nostri è un avvenimento da considerare ormai superato e, quindi, da lasciare al passato, oppure se deve essere ancora considerato come uno dei pilastri dello sviluppo della democrazia del nostro Paese. Ritengo si possa affermare, senza ombra di dubbio, che questo evento storico non solo non può essere dimenticato ma, anzi, deve essere considerato la base per sviluppare ed approfondire le idee e gli ideali di quell'epoca per trasportarli sino ai nostri giorni e trarne gli opportuni insegnamenti. Esiste un filo conduttore che ci lega a quegli avvenimenti, che non si è ancora spezzato, ed è il filo che univa la lotta
(segue a pagina 2)

All'interno

- Parliamo del "progetto giovani" a pag. 3
- Emergenza casa a pag. 3
- La vita amministrativa a Settimo: un giudizio sul presente e sul futuro a pag. 4-5
- Bilancio di previsione 1985 a pag. 6-7
- La psicologia di fronte al problema delle tossicodipendenze a pag. 8
- Un Carnevale ormai diventato tradizione a pag. 10
- Una piccola società con grandi traguardi a pag. 11
- Le novità in biblioteca a pag. 12



25 aprile
festa della liberazione

l'Amministrazione comunale

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

25 aprile: una data, un simbolo di pace



di liberazione alla conquista della pace, che purtroppo è ancora in pericolo. Ecco, quindi, che quel filo ci deve unire ancora oggi, per sconfiggere il pericolo di nuove guerre e garantirci una pace duratura.

Quest'anno è il 40° Anniversario della Liberazione. Questa data, che assume in questo periodo un significato così particolare, è stata celebrata dall'Amministrazione Comunale con il coinvolgimento dei ragazzi delle scuole e degli anziani che, con il loro gruppo, hanno cercato di dare vita ad una vicenda realmente accaduta nel nostro Comune in quel triste periodo. Questa iniziativa riteniamo sia importante per i ragazzi che, attraverso le ricerche effettuate, possono vivere in modo quasi diretto le esperienze di quegli anni.

La Liberazione è stata la fine di un incubo... Infatti, nel lontano 25 Aprile 1945, le formazioni partigiane entravano a Milano, a Genova e a Torino. Nella storia d'Italia e d'Europa, questi avvenimenti segnarono uno spartiacque, una definitiva rottura: la rottura tra dittatura e libertà.

Sono ormai passati molti anni da quel lontano 25 Aprile 1945, il numero dei protagonisti, di coloro che possono ancora dire «io c'ero», si va a poco a poco assottigliando. Tuttavia, l'inesorabile trascorrere del tempo, anziché oscurare il

significato e l'importanza decisiva dei quegli avvenimenti, ne mette ancora più in rilievo la portata liberatoria. La sconfitta del nazifascismo è stata la fine di un incubo e la rinascita di una speranza. Il regime fascista non si limitò a trascinare il Paese in una guerra assurda e fratricida, ma tentò anche, e soprattutto, di soffocare nel popolo ogni capacità di lottare, di organizzarsi, di pensare al cambiamento o, addirittura, di sperare in un futuro migliore. A questo scopo, furono utilizzati tutti i mezzi possibili. Ma anche gli incubi più cupi hanno una fine. Il movimento antifascista clandestino prima, la Resistenza e la Liberazione poi, si sono incaricati di dimostrare che la lotta, la capacità di pensare e di sperare di un popolo, può essere repressa, ma non può essere cancellata. Oggi però dobbiamo dire che la fine del regime fascista, non ha coinciso, nel nostro Paese, con la fine delle ideologie, delle azioni e delle organizzazioni che al fascismo ed al nazismo, in modo più o meno diretto, si ispirano e si richiamano. A ricordarcelo ci sono soprattutto le decine e decine di vittime innocenti ed ignare cadute a causa delle stragi, che dal 1969 ad oggi, hanno insanguinato il nostro Paese, mettendolo duramente alla prova. È questo un dato estremamente preoccupante per il futuro stesso della demo-

crasia italiana che ha, tuttavia, dimostrato di essere solidamente radicata e di reggere gli attacchi che le sono stati inflitti in tutti questi anni dalle forze dell'eversione.

Oggi però incombe su tutti noi un pericolo ancora più grave, che minaccia non solo le sorti della nostra democrazia, ma le possibilità stesse della nostra esistenza e della nostra sopravvivenza. È il pericolo di uno scontro nucleare tra le maggiori potenze planetarie: Stati Uniti ed Unione Sovietica, che sono attualmente in grado di scatenare l'ultima guerra mondiale, ovvero, un conflitto che, per la micidiale potenza delle armi atomiche con cui verrebbe combattuto, potrebbe segnare la fine dell'umanità e della vita stessa sul nostro pianeta. Fare tutto il possibile per contribuire ad impedire che quest'eventualità si realizzi, è un preciso dovere politico e morale di tutti coloro che hanno a cuore, non un astratto concetto di pace, ma il concreto futuro della vita propria e dei propri figli. Oggi bisogna quindi lottare con tutte le forze contro la guerra, prima della guerra, se siamo anche convinti che i grandi impegni finanziari impiegati a sostegno degli armamenti, possono essere invece dirottati per rendere meno drammatico il problema della fame nel mondo.

Ecco, quindi, che diventa fondamentale educarci ad una cultura di pace. Vanno intensificate ulteriormente tutte le iniziative tese ad educare alla pace. Ma l'educazione alla pace passa inevitabilmente attraverso la conoscenza dei pericoli e delle conseguenze di una guerra che sarebbe incomparabilmente diversa da tutte quelle che fino ad oggi abbiamo conosciuto.

Vanno sconfitti tutti gli atteggiamenti di sottovalutazione e di rassegnazione.

Va sconfitta l'idea che è possibile conseguire una superiorità nucleare: è questo un mito falso ed illusorio, perché le armi nucleari non costituiscono i muscoli di uno Stato moderno, esse sono piuttosto come un cancro, la cui crescita minaccia ogni Paese.

Va sconfitta la teoria della parità, perché la parità non so-

lo è difficile da definire, ma è solo la giustificazione che porta verso la corsa al riarmo.

Va sconfitta l'idea che la parità di armi nucleari, ed il loro continuo perfezionarsi, porti la certezza che non scoppierà alcuna guerra, perché una minaccia nucleare può avvenire anche per effetti di tipo tecnico (controlli), senza che vi sia una volontà preconstituita da entrambe le parti in tal senso.

Queste considerazioni, da qualunque parte vengono sostenute, vanno sconfitte, facendo emergere una nuova e vera cultura di Pace.

La strada non è facile da percorrere, ma è possibile percorrerla, in modo particolare oggi, che sono riprese le trattative di Ginevra e le due super potenze, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, hanno manifestato una volontà di distensione.

In particolare, notevole importanza in positivo assumono la dichiarazione di sospendere, sino al prossimo Novembre, l'installazione di tutti i missili da parte del Capo di Stato sovietico Gorbaciov, e la definizione della data del 14 Maggio per la ripresa delle trattative tra Gromiko e Schultz.

Questo fatto dimostra la volontà di ricercare un accordo e l'intenzione di perseguire la strada della trattativa, che è l'unica in grado di condurre al disarmo ed alla Pace.

Il problema del disarmo e della difesa della Pace non è, comunque, un problema esclusivo degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, ma riguarda tutti i continenti: ecco perché diventa indispensabile che al tavolo della trattativa sia presente anche l'Europa.

Il Direttore

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

I Cittadini alle urne per il rinnovo dei consigli comunali, provinciali e regionali

seggi alle varie liste e l'individuazione dei candidati è effettuata rilevando la cifra elettorale e quella individuale. Esse consistono rispettivamente nella somma dei voti validi riportati dalla lista in tutte le sezioni del Comune e dalla cifra di lista aumentata dai voti di preferenza.

Per assegnare il numero dei Consiglieri a ciascuna lista, si divide la cifra elettorale per i divisori 1, 2, 3, ecc. fino alla concorrenza del numero dei Consiglieri da eleggere. Vengono scelti i quozienti più alti in numero eguale a quello dei Consiglieri da eleggere disponendoli in una graduatoria. Ogni lista avrà tanti rappresentanti quanti sono i quozienti ad essa appartenenti compresi nella graduatoria.

L'ufficio centrale, costituito presso il primo seggio elettorale, forma la graduatoria dei candidati delle singole liste e il Presidente proclama gli eletti.

Attività: il Consiglio Comunale è l'organo deliberante del Comune. Ha competenza su tutti gli oggetti che sono dell'Amministrazione Comunale e che non sono attribuiti alla Giunta Municipale o al Sindaco.

Approva il bilancio di previsione e il conto consuntivo della gestione annuale.

Delibera l'assunzione di mutui per il finanziamento di opere pubbliche.

Approva i progetti per la realizzazione e la costruzione di opere pubbliche.

Provvede alla nomina, alla sospensione e licenziamento degli impiegati.

Approva i Regolamenti comunali, i Piani urbanistici.

Provvede all'istituzione delle fiere e dei mercati.

Determina le imposte e tasse comunali.

Tenuto conto dei problemi da affrontare, il Consiglio Comunale di Settimo Milanese si riunisce, in media, una volta al mese.

Di ogni riunione, viene dato avviso alla cittadinanza con manifesti murali. Nel quinquennio amministrativo decorso, sono state tenute n. 52 riunioni ed adottati n. 1.520 atti deliberativi. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco: in caso di assenza o di impedimento la presidenza è assunta dall'Assessore delegato, altrimenti, dall'Assessore Anziano.

Tutte le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, tranne i casi previsti dalla Legge o per dichiarazione del Consiglio stesso. Si ha seduta segreta, prevista dalla legge, tutte le volte in cui si tratti di questioni concernenti persone e su queste debbano essere espressi giudizi, valutazioni, apprezzamenti relativi a meriti, a demeriti, alla condotta morale, civile, sulla situazione economica ecc.

Di tutte le operazioni del Consiglio Comunale va redatto apposito verbale, da parte del Segretario Comunale. I verbali delle deliberazioni sono atti pubblici.

A chiusura, nel rinnovare l'invito a tutti gli elettori affinché il 12 e 13 Maggio 1985 si rechino alle urne per esprimere il proprio pensiero, voglio nuovamente sottolineare l'importanza, per il nostro Comune in particolare e per il Paese in generale, di una massiccia partecipazione al voto.

Il Sindaco
Franco Cazzaniga

ALBERTO CATTIVELLI

perito edile

PROGETTAZIONI CIVILI E INDUSTRIALI

PRATICHE CATASTALI

PRATICHE PER CONDONO EDILIZIO

RILIEVI

PERIZIE IMMOBILIARI

FINANZIAMENTI IMMOBILIARI PER ACQUISTO O RISTRUTTURAZIONE

LEASING IMMOBILIARE

studio di progettazione

via a. gramsci 22

t. 3282259

Iscrizioni all'Asilo Nido per l'anno 1985/86

Si comunica che dal 2 Maggio al 10 Giugno '85, saranno aperte le iscrizioni all'Asilo Nido per il prossimo anno scolastico.

Gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio servizi sociali del Comune, presentando: — fotocopia dei redditi relativi al 1984 (740 o 101) di entrambi i genitori; — stato di famiglia; — dichiarazione del datore

di lavoro di entrambi i genitori con l'indicazione dell'orario effettuato.

Orario d'ufficio:
Lunedì - Venerdì: 8.45 - 12.30;
Sabato: 9.00 - 12.00.

Le domande presentate verranno vagliate dal comitato di gestione dell'Asilo Nido che stilerà la graduatoria d'inserto.

L'Assessore ai Servizi Sociali

QUALI SCELTE A SETTIMO?

Parliamo del "progetto giovani"

Intervista all'Assessore alla Cultura

Domanda: Nella seduta del 27 Marzo 1985, è stato approvato il primo intervento del Progetto Giovani, a suo tempo già approvato lo scorso anno dal Consiglio Comunale. Di cosa si tratta nel concreto, Assessore Leoni?

Risposta: Abbiamo operato per la valorizzazione delle risorse finalizzate a favorire la formazione e l'integrazione delle attività educative e culturali, al fine di promuovere la socializzazione e l'aggregazione fra i giovani, con lo scopo di contribuire a superare l'isolamento e ad evitare possibili fenomeni di emarginazione. Questa scelta impone l'individuazione di modelli organizzativi e orientamenti tematici da costituirsi in sistemi coordinati di educazione, partecipazione sociale, crescita culturale ed intellettuale.

D.: Mi sembra di capire che l'intervento della Pubblica Amministrazione si concentri sullo sforzo di stimolare e attivare capacità di iniziativa autonoma che offra strumenti e spazi adeguati allo scopo di sostenere la «creatività» di gruppi organizzati di giovani.

R.: Certamente, anche se aggiungo che abbiamo lavorato con una logica intercomunale, in quanto il progetto si colloca nello spirito della Legge Regionale 53 «di promozione educativa e culturale» gestito dalla Provincia di Milano, che prevede nei confronti dei Comuni ammessi un sostegno economico e la presenza di personale qualificato: gli Operatori Socio-Culturali, una Psicologa, che opereranno in collegamento con il Nucleo Operativo Tossicodipendenze dell'USSL 68, e gli Operatori del Consultorio Familiare di Settimo.

D.: Puoi descrivere, in sintesi, ai nostri lettori quali sono gli obiettivi prefissi ed i rispettivi finanziamenti?

R.: Schematizzando, si preve-

dono i seguenti obiettivi:

Prioritaria e fondamentale, l'indagine conoscitiva sulla condizione giovanile, per individuare le esigenze dei giovani, le loro aspettative e le loro risorse. Per l'attuazione della ricerca, si prevede la scelta di un campione «ragionato» della popolazione giovanile, d'età compresa tra i 12 e i 14 anni, ai quali verrà somministrato un questionario, opportunamente elaborato da una Psicologa e dalle Operatrici Socio-Culturali, che da Febbraio operano nel nostro Comune e a Pregnana Milanese.

Dagli elementi che emergeranno in seguito alla elaborazione del questionario, s'intende programmare servizi ed attività educative-culturali che possano rispondere in modo adeguato alle esigenze emerse.

Per quanto riguarda i finanziamenti, la Regione Lombardia e la Provincia di Milano, mettono a disposizione per l'at-

tuazione del Progetto Giovani un contributo di L. 10 milioni, al quale è da aggiungere l'intervento dell'Amministrazione Comunale che, attraverso l'Assessorato alla Cultura, ha disposto un ulteriore stanziamento di L. 10 milioni. Ritengo, quindi, che questa copertura economica ed il supporto degli Operatori Socio-Culturali, quali esperti-responsabili, possano garantire un regolare e qualificato svolgimento delle varie fasi relative al Progetto Giovani.

Voglio cogliere anche l'occasione di questa intervista, per rivolgere un caloroso appello a tutti quei giovani che riceveranno il questionario illustrato sopra, affinché rispondano con estrema sincerità alle domande poste. Questa chiarezza si rende necessaria per far scaturire le reali esigenze della popolazione giovanile del nostro Territorio.

Luciano Lupaccini



Errata corrige per le tariffe cimiteriali

Si rettificano le tariffe relative alla vendita di terreni ventennali e decennali in quanto, nell'articolo del precedente numero del periodico comunale, sono state erroneamente riportate quelle relative ai contratti in vigore precedentemente.

Terreno ventennale	
— defunti residenti	L. 374.000
— defunti non residenti	L. 734.000
Terreno decennale	
— defunti residenti	L. 194.000
— defunti non residenti	L. 374.000



STUDIO di Ranaldi Geom. Giuseppe

E
C
N
I
C
O

- AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
- PROGETTAZIONI
- FRAZIONAMENTI
- DENUNCE CATASTALI - RILIEVI
- RISTRUTTURAZIONI

Tel. 02/4562316

VIA IV NOVEMBRE 17 - SEGURO - SETTIMO MILANESE



UN DRAMMA PER MILIONI DI FAMIGLIE

Emergenza casa

Il nuovo decreto sugli sfratti

Il problema dell'emergenza casa, legato all'ondata degli sfratti, è un problema che investe tutto il Paese. Trovare una soluzione a tale problema risulta difficile.

In proposito il Parlamento, mercoledì 3 Aprile 1985, ha convertito in legge il decreto sugli sfratti.

Il decreto convertito era il terzo presentato dal mese di Novembre 1984 ad oggi. Questo fatto sta a dimostrare le difficoltà incontrate nell'affrontare il problema sfratti-casa, che difficilmente può essere superato senza l'elaborazione di un piano programmatico d'intervento e, di conseguenza, senza una politica della casa vera e propria. Se si esamina attentamente il testo della Legge, e lo si confronta con i vari decreti precedentemente presentati e decaduti, si può notare che sono state apportate delle modifiche migliorative dei contenuti, per effetto del dibattito sviluppatosi in Parlamento, anche se la problematica di fondo, inerente la definizione di un vero piano-casa, non è stata affrontata.

Entrando nel merito, la nuova Legge rinvia l'esecuzione degli sfratti sino al 30 giugno 1985, con esclusione degli sfratti per morosità e per necessità del locatore, prevedendo la possibilità di ulteriori proroghe così articolate:

- dal 1° Luglio verranno eseguiti gli sfratti divenuti esecutivi fino al 30 Giugno 1983;
- dal 30 Settembre verranno eseguiti gli sfratti divenuti esecutivi fino al 31 Dicembre 1983;
- dal 30 Novembre verranno eseguiti gli sfratti divenuti esecutivi dell'1 Gennaio 1984 fino alla data di entrata in vigore del decreto stesso;
- dal 31 Gennaio 1986 verranno eseguiti gli sfratti divenuti esecutivi successivamente alla data di entrata in vigore del decreto.

Per quanto riguarda gli sfratti di immobili destinati ad uso diverso da quello abitativo, la Legge prevede che i contratti per negozi, botteghe, uffici e ristoranti, vengano prorogati di 6 anni, mentre per gli alberghi la proroga è di 9 anni. Per quanto riguarda il canone di locazione di questi immobili, il parametro di riferimento per l'adeguamento è l'indice ISTAT del costo della vita.

Il decreto del mese di dicembre prevedeva il blocco delle graduatorie pubbliche per le assegnazioni di alloggi, dando la precedenza agli sfrattati in possesso dei requisiti prescritti; questa normativa, giudicata negativamente dalle organizzazioni sindacali confederali, dal sindacato inquilini e dall'ANIA-CAP, non è più prevista nella vi-

gente Legge e, pertanto, questo problema è stato superato. L'art. 3 prevede un programma di interventi, per il 1986/87, per far fronte alla situazione abitativa, supportato da un finanziamento di L. 5.350 miliardi. Sono le Regioni che, sulla base degli indirizzi emanati dal CER (Comitato per l'Edilizia Residenziale), debbono localizzare prioritariamente i programmi di edilizia sovvenzionata e agevolata. L'art. 4 concede ai Comuni la possibilità di acquisire degli alloggi, fissando le priorità che privilegiano l'edilizia convenzionata ed agevolata, non escludendo, comunque, la possibilità di acquistare anche alloggi di edilizia privata, il cui costo si riferisce a quanto previsto agli articoli dal 12 al 24 della Legge sull'equo canone. È prevista anche la possibilità di aumentare il prezzo di acquisto degli immobili costruiti prima del 31 Dicembre 1975, sino ad un massimo del 20%.

Il medesimo articolo stabilisce inoltre le modalità di assegnazione di queste abitazioni.

Una particolare riflessione è da farsi in merito ai contenuti dell'art. 5. Infatti, quest'articolo stabilisce che i Comuni ai quali è data la possibilità di acquistare degli alloggi, sono solo i Capoluoghi di Provincia, che possono acquistare anche alloggi nei Comuni vicini, anche se non limitrofi. Al riguardo invece il precedente decreto non specificava le categorie di Comuni ai quali veniva data questa opportunità. È pertanto necessario che questo problema venga ulteriormente approfondito e risolto, per dare la possibilità a tutti i Comuni di accedere a tale facoltà.

Questi sono i punti più qualificanti della Legge che ha convertito il decreto sugli sfratti. Punti che, se da una parte sono in grado di tamponare per alcuni mesi il problema dell'emergenza-casa, non ne garantiscono certamente la risoluzione radicale. Spetta ora al Parlamento affrontare la questione di un vero «piano-casa» organico, a medio e lungo termine, che sappia darsi, quale obiettivo prioritario, il rilancio dell'edilizia pubblica, agevolata, in cooperativa a proprietà o in affitto. Occorre che si affronti finalmente anche il problema dei suoli, con una legge moderna ed efficace, per l'esproprio delle aree.

In ultimo, ma non per importanza, vi sono i problemi legati alla modifica dell'equo canone, tenendo conto delle esperienze acquisite in questi anni di applicazione, alla riforma del credito e del risparmio casa.

Franco Cazzaniga

FINISCE LA LEGISLATURA

**Cinque domande
 ai capigruppo consiliari**

La vita amministrativa a Settimo: un giudizio sul presente e sulle prospettive future

Partito Comunista Italiano

Mancano ormai poche settimane al voto amministrativo. Puoi esprimere, a nome del Gruppo che rappresenti, un giudizio del bilancio dell'attività del Consiglio Comunale per il periodo 1980/1985?

Abbiamo avviato l'attività di questo Consiglio Comunale verso la fine del 1980, dopo il raggiungimento dell'accordo programmatico di Giunta che vedeva inseriti quasi tutti i punti contenuti nel nostro programma di partito.

Se i bilanci pubblici si giudicano dalle opere e dai servizi a favore dei cittadini, non solo si deve trarre un giudizio positivo sull'attività svolta, ma vorrei mettere in evidenza il fatto che, nel settore delle opere pubbliche, le realizzazioni contenute nel programma sono tutte finite con largo anticipo e se ne sono costruite altre non previste inizialmente (Piazza Mercato di Vighignolo, ecc.).

Il lavoro svolto dal Consiglio Comunale, con la sua articolazione in Commissioni settoriali, ha permesso di approfondire e studiare i vari problemi in modo nuovo dal punto di vista dell'informazione a tutti i Consiglieri e, quindi, anche le decisioni assunte dal Consiglio sono state prese con maggiore coscienza e celerità.

Siccome il giudizio che si chiede è sull'attività del Consiglio Comunale, vorrei evidenziare che, complessivamente, il tono del dibattito è sempre stato positivo e teso a migliorare le proposte in discussione e che i Consiglieri, fatte salve alcune eccezioni in particolari occasioni, si sono impegnati nel seguire i vari argomenti con uno sforzo notevole che ha portato al risultato complessivo prima accennato.

Pur nella distinzione dei ruoli che ogni Partito ha ricoperto, come giudichi l'azione corrisposta dal tuo Partito?

Riteniamo di aver svolto, come Partito Comunista, un'azione tesa a risolvere i problemi nell'interesse dei cittadini di Settimo Milanese senza mai aver anteposto a ciò problemi politici o interessi elettorali.

Tale azione si è sviluppata sia a livello di Giunta che di Consiglio Comunale e riteniamo di averla applicata con coerenza e rigore, ricercando gli opportuni accordi con le altre forze politiche quando lo richiedevano i superiori interessi del nostro Comune, ma respingendoli in modo fermo quando riguardavano momenti che investivano la politica nazionale, come ad esempio l'ordine del giorno presentato dal Gruppo Socialista e votato dalla Democrazia Cristiana, in appoggio alla politica del Governo e a difesa dell'accordo per il taglio

dei punti di scala mobile. In tale occasione la nostra ferma battaglia e la compattezza del gruppo consiliare tutto (anche gli indipendenti) non ha fatto passare tale ordine del giorno.

Quali sono le iniziative programmatiche prioritarie che indicate agli elettori per il prossimo quinquennio?

Noi abbiamo definito, dopo una fase di consultazione pubblica, il nostro programma elettorale che, ovviamente, è ampio e tocca tutti i vari settori sociali e del territorio, ed una sua illustrazione non può esaurirsi in una sola risposta.

Intanto vogliamo dare continuità al lavoro svolto dall'Amministrazione uscente, che ha predisposto strumenti e progetti per una sempre più chiara e corretta gestione e per una programmazione reale delle priorità.

Partendo da questi strumenti, fra le priorità, vorrei segnalare le seguenti:

— completamento del piano verde con dotazione di parchi in tutte le frazioni e potenziamento di quello centrale;

— accentuazione della politica della casa, attuando il nuovo Piano di 167 approvato nell'ultimo Consiglio Comunale, con formazione di un patrimonio pubblico e di case in affitto (tramite opportune convenzioni con i privati) per venire incontro ai cittadini economicamente più deboli;

— risanamento dei vecchi centri storici, con interventi sia pubblici che privati, a seguito di approvazione, finalmente, del piano di risanamento e della normativa relativa;

— nel settore sociale l'attuazione del distretto sanitario di base, portando in un unico centro tutti i servizi sanitari rivolti ai cittadini;

— una più attenta politica di coinvolgimento dei giovani con l'attuazione del «Progetto Giovani» e la costruzione del «Centro Giovani».

Ovviamente, per prendere visione di tutti i contenuti del nostro programma, l'invito ai cittadini è di leggerlo con attenzione non appena lo stesso sarà distribuito.

Settimo Milanese supera ormai 11.000 abitanti: questo significa un aumento da 20 a 30 Consiglieri Comunali. Quali sono le forme di allargamento alla partecipazione democratica che verranno proposte dal tuo Partito ai cittadini?

Il problema della partecipazione democratica, indipendentemente dal numero dei Consiglieri Comunali, è sempre stato fra gli obiettivi prioritari del P.C.I.

Pur non ritenendo possibile, in un Comune di soli 11.000 abitanti, l'istituzione di veri e pro-

pri Consigli di Frazione, si renderà necessario trovare delle forme di partecipazione che avvicini di più i cittadini al Comune.

Fra queste, oltre al servizio di certificazione decentrata nelle frazioni, un potenziamento dell'informazione ed una maggiore regolarità di questo giornale, bisognerà far sorgere, all'interno della gente, forme di partecipazione organizzata sulla gestione dei vari problemi attraverso un coinvolgimento dei

vari momenti nei quali la gente si riconosce: le associazioni sportive, le organizzazioni culturali e ricreative, le cooperative, gli oratori, ecc.

Sarà inoltre necessaria una maggiore frequenza di contatto, tramite le assemblee pubbliche, fra cittadini ed Amministrazione Comunale.

Brevemente, riassumi con uno slogan, quale avvenire indica il tuo Partito per Settimo Milanese.

Il P.C.I. ha sempre gestito in

prima persona, dalla Liberazione ad oggi, lo sviluppo e la crescita del nostro Comune ed i risultati estremamente positivi sono sotto gli occhi di tutti.

Non è facile condensare tutto questo in uno slogan, ma, in breve, si può dire che: «Con il P.C.I., per una Giunta progressista e di sinistra, la vecchia e collaudata strada dello sviluppo programmato di Settimo Milanese continuerà... chi lascia la via vecchia per la nuova, sa quel che lascia, ma...».

Partito Socialista Italiano

Mancano ormai poche settimane al voto amministrativo. Puoi esprimere, a nome del Gruppo che rappresenti, un giudizio del bilancio dell'attività del Consiglio Comunale per il periodo 1980/1985?

Credevo sia sempre difficile in occasione di scadenze elettorali dare giudizi di bilancio di attività in quanto c'è sempre il rischio di «viziare» tale giudizio.

In questo caso però l'evidenza delle cose fa sì che il giudizio sia senza dubbio positivo.

Da un lato la concretezza delle realizzazioni è già visibile agli occhi dello stesso cittadino.

Il completamento della rete di fognatura, la realizzazione del parco urbano, la sistemazione di una zona quale la Cava di Seguro, opere tra l'altro tutte identificabili nell'ambito della difesa dell'ambiente, sono esempi di fatti concreti.

D'altro canto l'attività consiliare è stata caratterizzata dall'approvazione di una serie di piani che oggi costituiscono per il cittadino punti di riferimento sicuri, elementi di certezza che già hanno disegnato lo sviluppo di Settimo Milanese per i prossimi anni. Oggi il cittadino può con certezza sapere con quale tipo di Settimo Milanese avrà a che fare.

Il Piano Regolatore Generale, la proposta di predisporre delle aree per insediamenti economico-popolari, il piano della viabilità, la proposta per il recupero dei vecchi centri, lo stesso piano del commercio ne sono chiaro esempio.

Sviluppo armonico con occhio attento all'ambiente, risanamento degli ambienti storici, avendo però cura di non snaturarli, fondare l'esigenza di nuove case con quella di salvaguardare il verde, amalgamare l'esigenza di circolare meglio

con quella di avere trasporti pubblici più efficienti e frequenti come pure il dotare Settimo di una rete commerciale adeguata, credo siano tutti elementi di quell'amministrare bene che certamente il cittadino saprà apprezzare ad anche, perché no, criticare. Tenendo sempre presente che il tutto deve fondersi con esigenze di rigore economico come la difficile situazione impone.

Nel settore dei servizi sociali, ad esempio, importanti servizi quali l'Assistenza domiciliare o gli stessi soggiorni climatici hanno potuto essere realizzati con parallela riduzione degli stessi costi rispetto agli anni precedenti.

Ritengo quindi che, in ultima analisi, il giudizio positivo che ricordavo possa essere da tutti condiviso.

Pur nella distinzione dei ruoli che ogni partito ha ricoperto, come giudichi l'azione corrisposta dal tuo partito?

Credevo di poter affermare, senza tema di smentita, ed anche con una punta d'orgoglio, che il P.S.I. abbia svolto un ruolo fondamentale nell'amministrazione di questo Comune ed abbia dato un contributo di uomini ed idee non secondario a nessuna altra forza politica, per la realizzazione di quanto sopra dicevo.

La stessa responsabilità di conduzione di settori importanti quali l'urbanistica e l'edilizia, i servizi sociali e l'ecologia, lo sport e il commercio stanno a testimoniare ciò. Ma quel che ancora più conta è l'apporto di idee per la soluzione di annosi problemi che prima indicavo e che, accanto a quelle provenienti dagli altri settori politici del Consiglio Comunale sono state spesso fatte proprie dall'intero Consiglio.

Questo conferma quel tradi-

zionale ruolo equilibratore e di seria mediazione di spinte, spesso divaricanti, che il P.S.I. ha da sempre avuto quale suo patrimonio storico-culturale, ma anche oggi, sia nel Governo Craxi sia ai vari livelli amministrativi.

Quali sono le iniziative programmatiche prioritarie che indicate agli elettori per il prossimo quinquennio?

È difficile condensare la risposta a questa domanda.

Certamente al primo posto il P.S.I. colloca l'impegno per l'ambiente che significa non solo qualità della vita ma anche modo diverso di fare sanità, ovvero prevenire la malattia piuttosto che curarla una volta che si è instaurata. Fondamentale è pure migliorare l'accesso del cittadino ai servizi sanitari attraverso il decentramento dei servizi dell'U.S.S.L. decentrabili a livello comunale nell'immobile ex FERRETTI di via Libertà.

Nel campo urbanistico, dei Lavori Pubblici e del commercio, è necessario portare a realizzazione concreta quei piani che dicevo prima essere strumenti di certezza per il cittadino. La realizzazione del piano di edilizia economico popolare nonché il risanamento dei vecchi centri dovrebbero essere infatti concreta risposta quantitativa oltre che qualitativa al fabbisogno di case, come pure quella del piano commerciale dovrebbe dotare Settimo di un commercio più adatto alle sue aspettative.

Discorso spinoso è quello dei trasporti, spesso qualitativamente e quantitativamente insufficienti, ma su cui deve concentrarsi lo sforzo amministrativo del prossimo quinquennio, trasporti sia verso Milano ma anche verso Rho che, per vari motivi quali sanità, istruzione superiore e pubblici

servizi in genere costituisce sempre più punto di attrazione. Come pure il P.S.I. giudica fondamentali e non secondari settori quali lo sport e la cultura in generale dando nel primo priorità a strutture quali campo di calcio e strutture polivalenti che sappiano incentivare la pratica sportiva; nel secondo priorità spetta ad un centro sociale dove i giovani possano ritrovarsi, stare assieme ed affinare forme culturali ed interessi comuni. Nell'uno e nell'altro caso l'azione amministrativa avrà così tentato di prevenire anche forme di degenerazione quali la droga o la violenza teppistica in quanto si saranno offerte ai giovani stessi valide alternative alla strada o al bar in generale.

Settimo Milanese supera ormai 11.000 abitanti: questo significa un aumento da 20 a 30 Consiglieri Comunali. Quali sono le forme di allargamento della partecipazione democratica che verranno proposte dal tuo partito ai cittadini?

Posso senza dubbio affermare che il concetto tradizionale di partecipazione attraverso momenti di crisi; il tradizionale decentramento amministrativo fondato sui Consigli Circozionali mostra la corda. Milano e Rho, per citare esempi a noi vicini, ne sono esempio.

Il P.S.I. da sempre è altresì convinto che non ci possa essere buona Amministrazione senza partecipazione del cittadino alle scelte. Credo che sia giusto trovare nuovi modelli di partecipazione attorno a gruppi di interessi specifici quali le Associazioni in generale.

Associazioni ecologiche per il risanamento ad es. dei fontanili, o dell'ambiente in generale, associazioni culturali, sportive quali quelle tradizionali o anche nuove quali la SETPES, le stesse associazioni del volontariato quali AIDO e AVIS debbono però, a questo punto diventare veri interlocutori dell'Amministrazione Comunale, con l'obbligo per quest'ultima di sentirle su problemi che riguardano l'interesse specifico tutelato dall'Associazione stessa.

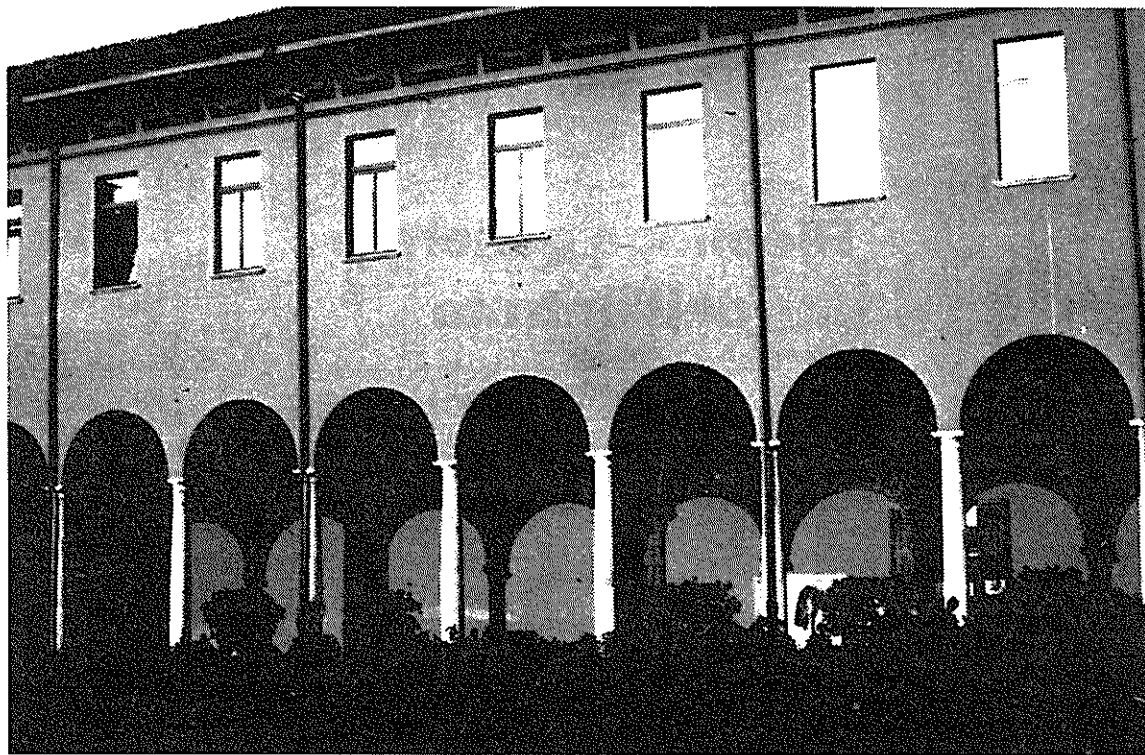
Questo è secondo me ed il mio partito il vero modo alternativo per incentivare la partecipazione del cittadino a scelte amministrative.

Credo che uno dei primi atti della prossima amministrazione debba essere una sorta di regolamentazione intorno a tale obbligatorietà di consultazione.

D'altro canto penso sia da confermare l'esistenza dei Comitati o di commissioni di gestione quali quello della biblioteca, del Nido oppure prevedersi ad esempio per l'istituendo Distretto sanitario di base, la cui prima realizzazione dovrebbe avvenire comunque entro il corrente anno.

Brevemente, riassumi con uno slogan, quale avvenire indica il tuo partito per Settimo Milanese.

Generalmente sono contrario all'uso di slogan che spesso diventano più una sorta di esercizio verbale che non concretezza per la soluzione dei problemi; se però ne devo citare uno, preferisco citare quello che fa da titolo al programma elettorale che il mio partito sta distribuendo ai cittadini e con cui si presenta agli stessi per la prossima scadenza elettorale: «Tutta tua Settimo Milanese» che sta a significare, da un lato come qualunque scelta amministrativa debba essere frutto di consolidata partecipazione del cittadino, dall'altro l'intenzione di ridare allo stesso cittadino una cittadina che vada vissuta in tutti i suoi aspetti o, come meglio viene definita, a «misura d'uomo».



Il Palazzo Municipale di Settimo Milanese.

Democrazia Cristiana

Mancano ormai poche settimane al voto amministrativo. Puoi esprimere, a nome del gruppo che rappresenti, un giudizio del bilancio dell'attività del Consiglio Comunale per il periodo 1980/1985?

Il Consiglio Comunale di Settimo Milanese, ha lavorato nel quinquennio che si chiude ne più ne meno come negli anni passati. Il dialogo, il confronto o lo scontro si è manifestato quasi unicamente tra il gruppo della D.C. da un lato e parte dei componenti la Giunta municipale dall'altro. In sostanza il Consiglio comunale ha, ancora una volta, lavorato in modo molto parziale e sicuramente insufficiente: troppi consiglieri hanno fatto solo atto di presenza, senza mai approfondire i necessari argomenti da discutere. Salvo poi alzare la mano al momento opportuno per approvare, e tutto ciò senza una minima conoscenza di quanto si andava ad approvare.

Ma il giudizio fortemente negativo deriva anche da altre considerazioni.

La pratica impossibilità che al gruppo D.C. è stata data di conoscere, approfondire, confrontare e misurare a tempo debito quanto era oggetto dell'attività del Consiglio Comunale.

Numerosi sono gli esempi in proposito. Ne cito alcuni: cinque anni di discussioni per verificare la gestione degli oneri di urbanizzazione e nonostante un voto unanime — si badi bene «voto unanime» — del Consiglio Comunale, la legislatura si è chiusa senza dare la possibilità ai Consiglieri comunali di verificare compiutamente lo stato di questa tanto discussa gestione. La Commissione Comunale di inchiesta sugli abusi edilizi e sulla gestione del Piano Regolatore: si è riunita alcune volte, ha ampliato il numero delle irregolarità commesse dalle Giunte precedenti e si è arenata davanti al diniego del Sindaco nel mettere a disposizione quanto, all'unanimità, i componenti la Commissione d'inchiesta hanno più volte richiesto. Questione del riscatto del Palazzo Comunale, ancora di proprietà della Casa Pia d'Adda: è stato persino necessario che il gruppo della D.C. impugnasse la Delibera del C.C. davanti al Comitato Regionale di Controllo per costringere la Giunta a far marcia indietro e addivenire alla scelta di riscattare l'attuale Sede comunale. Non c'è stata infatti seduta del Consiglio comunale in cui fatti più o meno eclatanti di quelli sopra esemplificati si siano manifestati.

Il Consiglio Comunale ha pertanto lavorato male perché è anche stato costretto a lavorare male. E la responsabilità di tutto questo ricade unicamente sull'impostazione autoritaria che gli organi dirigenti dei due partiti di maggioranza hanno imposto ai propri rappresentanti in seno al Consiglio Comunale. Solo la tirannia dello spazio non consente ulteriori approfondimenti e disamine al fine di rappresentare quanto si poteva fare e non si è fatto.

Pur nella distinzione dei ruoli che ogni partito ha ricoperto, come giudichi l'azione corrisposta dal tuo partito?

A mio avviso la D.C. avrebbe potuto ed anche dovuto fare di più. I cinque anni di vita comunale trascorsi sono stati anni molto tormentati: non si può far finta di dimenticare che in questi anni l'Amministrazione Comunale è stata, ed è tuttora, sotto inchiesta anche da parte della Magistratura. Forse qui la D.C. avrebbe potuto fare qualcosa in più.

Abbiamo avuto fiducia nella Magistratura perché facesse chiarezza intorno a intricate e poco chiare vicende. Si continua ad indagare. Non immagino quando e come potrà chiarsi questa vicenda. Certo rimane nel gruppo della D.C. la sensazione che forse avremmo potuto fare meglio. Per quanto attiene invece all'azione propositiva svolta dal gruppo D.C. in Consiglio Comunale, abbiamo motivo non solo di essere pienamente soddisfatti ma anche di essere orgogliosi del nostro operato. Del resto, lo dicemmo nella serata inaugurale del Consiglio Comunale, non ci siamo preposti il muro contro muro fine a sé stesso, ma di fare ed operare, muoverci e batterci nell'esclusivo interesse della cittadinanza. Prova ne sia che allorché le nostre posizioni hanno collimato con quelle della maggioranza, non abbiamo esistito ad esprimere anche il nostro voto favorevole. E nel fare queste note di soddisfazione non posso tacere un ringraziamento verso i colleghi consiglieri del gruppo D.C. che in situazione veramente difficile hanno dato ed operato in modo encomiabile, avendo sempre e solo come obiettivo l'interesse della nostra comunità.

La D.C. si è presentata, in questi cinque anni, come partito poco ideologico e molto pragmatico. E pragmatica è stata anche la nostra opposizione, alla Giunta socialcomunista, mantenuta in Consiglio Comunale nel corso di questi

anni. È stata quindi un'opposizione critica e costruttiva: critica perché mai pregiudiziale, costruttiva perché in qualche caso, pochi per la verità, abbiamo ottenuto qualche risultato concreto (vedi la revisione del Piano Regolatore Generale) riuscendo a far modificare alcune impostazioni della Giunta.

Quali sono le iniziative programmatiche prioritarie che indicate agli elettori per il prossimo quinquennio?

Il prossimo quinquennio sarà a nostro avviso contrassegnato ancora da una forte richiesta di servizi sociali, non disgiunti da problemi che, come quello della casa, sono ancora oggi di rilevante incidenza nel tessuto sociale di Settimo. A questi deve essere aggiunto il grave problema del degrado ecologico.

Il gruppo D.C. ha sostenuto in questi anni una grande battaglia intorno ai problemi del degrado ecologico e del degrado urbanistico. Si è battuta con forza contro la realizzazione del nuovo ramo del deviatore Olona e alla costruzione del nuovo riciclatore a sud di Settimo, ravvisando in queste strutture un degrado ambientale, ecologico, urbanistico e di vita di dimensioni incalcolabili. La nostra è stata una battaglia persa, ma sono questioni che sicuramente emergeranno ancora nei prossimi anni e che pertanto, per la loro rilevanza, meritano tutta la nostra attenzione. Un'altra iniziativa che vedrà il nostro prioritario impegno è quella legata alla viabilità e, soprattutto, ai collegamenti con le strutture dell'Unità sanitaria locale di Rho e gli Ospedali di Rho e Passirana. Pure rivisti devono essere i collegamenti con Milano e all'interno delle nostre frazioni. Qui occorre uno sforzo di mezzi e di fantasia per rimuovere gli ostacoli e creare i presupposti atti a mettere in condizione i nostri cittadini di avere collegamenti e viabilità soddisfacenti.

Un impegno particolare noi pensiamo sia giunto il momento di manifestare intorno al problema dell'occupazione giovanile: pertanto noi ci impegniamo a ricercare soluzioni nell'ambito locale ed esterno che possano essere di aiuto ai tanti giovani che sono in attesa di un posto di lavoro. Come? Operando perché Settimo diventi sempre più luogo di produzione e meno luogo di stoccaggio; istituendo, in accordo con l'Ente Regione o anche, in consorzio con altri Comuni vicini, corsi di preparazione e qualificazione per questi giova-

ni, in modo di aiutarli e facilitare loro l'acquisizione di un posto di lavoro. Noi riteniamo che occorra un radicale ripensamento del modo di fare politica rispetto a quanto fatto fino ad ora. No alla politica dell'effimero e del futile, sì ad un grosso e programmato impegno verso i bisogni dei giovani, delle famiglie e degli anziani.

Settimo Milanese supera ormai 11.000 abitanti: questo significa un aumento da 20 a 30 Consiglieri Comunali. Quali sono le forme di allargamento della partecipazione democratica che verranno proposte dal tuo partito ai cittadini?

Premesso che una delle critiche che più sovente abbiamo mosso in questi anni alla maggioranza socialcomunista è stata quella di avere sempre operato nel ristretto delle mura del palazzo, la D.C. ribadisce ancora una volta che il problema della partecipazione dei cittadini nel dibattito che accompagna ogni problema è essenziale ad una corretta conoscenza, e conseguentemente decisione, che gli organi amministrativi sono chiamati ad assumere. Riteniamo pertanto che un forte impegno atto a rendere la partecipazione dei cittadini ampia ed articolata nella fase di impostazione dei problemi locali è per la D.C. elemento qualificante. Anche di recente — nuovo «Piano di 167» e «Piano di recupero dei centri storici» per citare due grossi impegni — la D.C. ha criticato duramente le impostazioni di chiusura nei confronti della cittadinanza, assunte dalla Giunta per preparare ed approvare queste realtà locali.

Ne consegue che noi ci batteremo ancora, e più di prima, affinché la partecipazione dei cittadini sia veramente tale e non si riduca, come è avvenuto in questi anni, ad una semplice comunicazione o ratifica di quanto già deciso in qualche ben individuata sede politica. Come partito abbiamo quindi aperto un lungo discorso con i cittadini e con le realtà locali al fine di convogliare sulle nostre posizioni persone disponibili e preparate e soprattutto per raccogliere idee, proposte, suggerimenti ed anche critiche. Tutto ciò con l'unico obiettivo di allargare il dialogo con la gente, per capire meglio ciò che i cittadini di Settimo si aspettano da noi, per essere insomma più che mai partecipi della vita e dei problemi dei nostri concittadini. E con questo spirito che la D.C. si appella alla cittadinanza per dire: chi condivide le nostre idee, è disponibile, vuole disinteressatamente partecipare alla gestione della cosa pubblica, può trovare nel nostro raggruppamento politico lo spazio necessario per manifestare le proprie idee e dare il proprio contributo alla soluzione dei problemi di tutti.

Brevemente, riassumi con uno slogan, quale avvenire indica il tuo partito per Settimo Milanese.

Io penso che, molto serenamente, la Democrazia Cristiana di Settimo Milanese, con i propri rappresentanti altamente qualificati, con le sue idee così radicate nella popolazione e con il programma che si è preparato, possa legittimamente proporsi al governo del Comune di Settimo. Pertanto per raggiungere questo obiettivo è necessario che l'elettorato di Settimo, sulla scorta anche degli elementi e degli atti che hanno contrassegnato la negativa gestione amministrativa di questi anni, recepisca la necessità urgente di cambiare premiando la lista D.C. con maggiori consensi. Pertanto il nostro slogan è: «A Settimo si può cambiare: cambia in meglio, dai fiducia alla D.C.».

TUTTE LE CIFRE A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI

Bilancio di Previsione 1985

Riepilogo generale dell'entrata

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI PRESUNTI A FINE 1984	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 1984	VARIAZIONI POSIT./NEGAT.	PREVISIONI DI COMPETENZA 1985	PREVISIONI DI CASSA 1985
Riepilogo dei titoli					
1 - Entrate tributarie	120.924.910	1.399.300.000	69.100.000 - 32.600.000	1.435.800.000	1.452.585.245
2 - Trasferimenti statali e regionali	1.200.532.533	3.155.455.520	1.290.003.785 - 291.335.135	4.154.124.170	4.136.789.000
3 - Entrate extratributarie	1.639.979.496	5.470.100.000	1.490.100.000 - 244.900.000	6.715.300.000	6.345.711.775
4 - Entrate per alienazione ed ammortamento beni patrimoniali	936.875.725	5.133.000.000	2.505.000.000 - 208.000.000	7.430.000.000	7.740.000.000
5 - Entrate derivanti da accensione di prestiti	7.938.494.836	7.008.000.000	- 4.444.000.000	2.564.000.000	6.200.000.000
6 - Partite di giro	124.130.827	630.500.000	63.000.000	693.500.000	730.975.000
TOTALE	11.960.938.327	22.796.355.520	5.417.203.785 - 5.220.835.135	22.992.724.170	26.606.061.020
Avanzo di Amministrazione		750.000.000	- 350.000.000	400.000.000	
Fondo iniziale di cassa					190.618.678
Totale generale dell'entrata	11.960.938.327	23.546.355.520	5.417.203.785 - 5.570.835.135	23.392.724.170	26.796.679.698

Riepilogo generale dell'uscita

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI PRESUNTI A FINE 1984	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 1984	VARIAZIONI POSIT./NEGAT.	PREVISIONI DI COMPETENZA 1985	PREVISIONI DI CASSA 1985
Riepilogo dei titoli					
1 - Spese correnti	2.161.855.350	9.888.055.520	2.522.390.650 - 823.875.000	11.586.571.170	11.657.497.889
2 - Spese in conto capitale	9.098.020.134	12.871.000.000	5.694.000.000 - 8.171.000.000	10.394.000.000	13.727.028.809
3 - Spese per rimborso prestiti		156.800.000	561.853.000	718.653.000	718.653.000
4 - Partite di giro	69.851.756	630.500.000	63.000.000	693.500.000	693.500.000
TOTALE	11.329.727.240	23.546.355.520	8.841.243.650 - 8.994.875.000	23.392.724.170	26.796.679.698
Disavanzo di Amministrazione					
Totale generale dell'uscita	11.329.727.240	23.546.355.520	8.841.243.650 - 8.994.875.000	23.392.724.170	26.796.679.698

La pubblicità su "Il Comune"

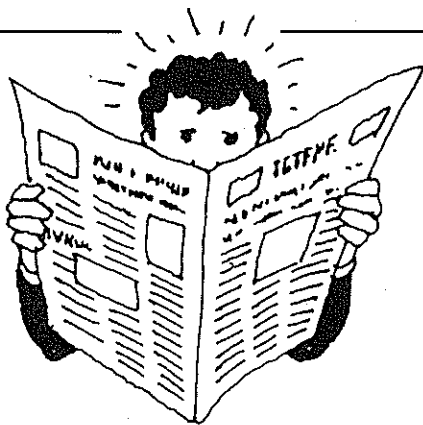
L'Amministrazione Comunale e il Comitato di Redazione di questo periodico hanno deciso di aprirne le pagine alla pubblicità.

Le entrate che ne deriveranno saranno destinate a sgravare parzialmente le casse comunali dai costi di stampa, e ad incrementare la qualità della pubblicazione con l'obiettivo di elevarne l'interesse presso i lettori.

L'Amministrazione Comunale ritiene questa scelta coerente con il carattere del periodico e vantaggiosa per tutta la collettività, e spera che essa possa essere favorevolmente accolta dagli operatori economici locali.

Ricorda inoltre che questa pubblicazione viene distribuita gratuitamente a tutte le famiglie del Comune ed è quindi il più capillare veicolo di informazione nell'ambito della nostra collettività.

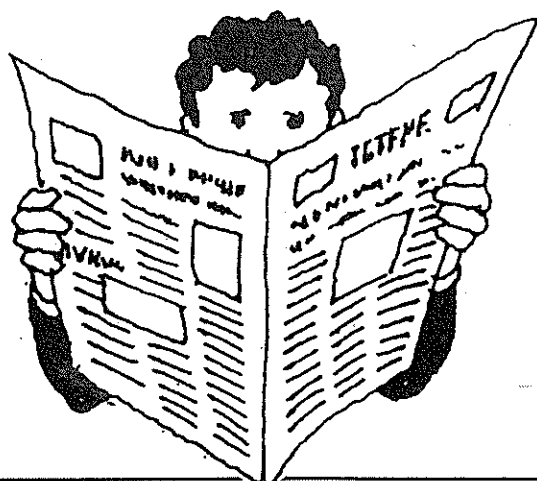
Il tariffario pubblicitario che segue è corrispondente al tipo di pubblicazione e alla sua capillarità di distribuzione.



Proprietà: Il Comune di Settimo Milanese
Coordinamento Tecnico-grafico e stampa
 Coop. Il Guado via F.lli Rosselli 1, Castano Primo (MI)
Periodicità: bimestrale
Diffusione: 4.000 copie distribuite a tutte le famiglie residenti nel Comune
Formato: tabloid su 5 colonne (giustezza per colonna mm. 47)
Tariffe pubblicitarie al netto di IVA

mm. 255X390
 (1 pagina marginata) L. 790.000
 mm. 151X390 (3 colonne) L. 475.000
 mm. 255X192 (1/2 pagina) L. 390.000
 mm. 99X390 (2 colonne) L. 315.000
 mm. 151X192 L. 235.000
 mm. 255X 93 (1/4 di pagina) L. 190.000
 mm. 99X192 L. 160.000
 mm. 151X93 L. 115.000
 mm. 255X43,5 L. 90.000
 mm. 99X93 L. 80.000
 mm. 151X43,5 L. 55.000
 mm. 99X43,5 L. 40.000

Posizioni di rigore: aumento del 20%.
Sconti: 3 avvisi 10% - 6 avvisi 20%.
 Per chiarimenti rivolgersi in Comune alla Segreteria di Redazione tel. 02/3283141 - in. 230.



Lavori di realiz



Corsia ciclabile del nuovo Parco Urbano.

Investimenti

Spese destinate all'acquisto, costruzione, ampliamento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di:

Immobili adibiti ad uffici e relativi impianti	L.	60.000.000	
Edifici scolastici:			
scuole elementari	L.	400.000.000	
scuole medie	L.	564.000.000	L. 964.000.000
Cimiteri	L.	50.000.000	
Acquedotto e rete idrica	L.	30.000.000	
Rete fognaria	L.	680.000.000	
Edificio e relativi impianti asilo nido	L.	10.000.000	
Parchi, giardini, verde attrezzato	L.	1.600.000.000	
Impianti sportivi	L.	1.000.000.000	
Edifici per servizi assistenziali	L.	400.000.000	
Viabilità: strade, vie, piazze, segnaletica	L.	770.000.000	
Impianti illuminazione pubblica	L.	70.000.000	
Acquisizione aree per l'edilizia economica popolare	L.	100.000.000	
Interventi a tutela dell'ambiente	L.	60.000.000	
TOTALE			L. 5.794.000.000

Fonti di finanziamento

Entrate proprie:		
Contributi derivanti dal rilascio di concessioni edilizie	L.	2.500.000.000
Altre entrate proprie (concessioni cimiteriali, diritti escavazioni, avanzo di amministrazione)	L.	730.000.000
TOTALE ENTRATE PROPRIE		L. 3.230.000.000
ASSUNZIONE MUTUI	L.	2.564.000.000
TOTALE GENERALE		L. 5.794.000.000

Gestione corrente

Entrata

ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI STATALI E REGIONALI		ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	
Tassa smaltimento rifiuti	L. 550.000.000	Contributi statali	L. 4.032.589.000	Introiti servizi metano	L. 5.035.000.000
IN.V.IM.	L. 500.000.000	Contributi regionali	L. 121.535.170	Entrate servizio fognatura, strade, allacciamenti	L. 135.000.000
Addizionale energia elettrica	L. 182.000.000	TOTALE	L. 4.154.124.170	Introiti da utenti servizi scolastici	L. 325.000.000
Canoni fognatura	L. 85.000.000			Interessi attivi	L. 320.000.000
Tassa concessioni com.li	L. 45.000.000			Contravvenzioni	L. 165.000.000
Altre	L. 73.000.000			Rette frequenza e contributi da privati per gestione asilo nido	L. 138.000.000
TOTALE	L. 1.435.800.000			Introiti da utenti servizi a favore anziani	L. 65.000.000
				Altre	L. 532.300.000
				TOTALE	L. 6.715.300.000

Uscita

PERSONALE 61%	AMMINISTRAZIONE GENERALE: L. 1.431.155.000 Spese per il funzionamento degli organi istituzionali e per il mantenimento e funzionamento dei servizi amministrativi, finanziari e tecnici.
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI 34%	
PERSONALE 83%	SICUREZZA PUBBLICA E DIFESA: L. 216.570.000 Spese di mantenimento e funzionamento del servizio di polizia urbana.
beni serv. 17%	
PERSONALE 46%	ISTRUZIONE E CULTURA: L. 1.875.242.000 Spese per il mantenimento e funzionamento delle scuole materne, elementari e medie, delle attività parascolastiche, della biblioteca comunale.
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI 40%	
ALTRI 14%	
PERSONALE 26%	AZIONI ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE: L. 2.309.197.000 Spese per il mantenimento e funzionamento dei seguenti servizi: cimiteri, fognature, nettezza urbana, asilo nido, verde pubblico, centri sportivi ed assistenza.
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI 39%	
INTERESSI PASSIVI 34%	
ACQUISTO BENI E SERVIZI 25%	TRASPORTI E COMUNICAZIONI: L. 1.101.512.000 Spese per i servizi di viabilità e di illuminazione pubblica.
INTERESSI PASSIVI 71%	
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI 97%	
ALTRE SPESE CORRENTI: L. 59.781.170 Rimborso quote di entrate indebite od inesigibili, fondo di riserva ed altre.	SERVIZIO GAS METANO: L. 4.583.114.000



Parco Urbano di via Di Vittorio.



RELAZIONE DEL CONSULTORIO DI SETTIMO MILANESE

La psicologia di fronte al problema delle tossicodipendenze

Caratteristiche fondamentali del processo evolutivo dalla nascita alla preadolescenza

È iniziato nel mese di marzo il corso di formazione sulle problematiche relative alla tossicodipendenza.

Durante la prima fase di tipo informativo, sono stati compresi tre incontri: il primo a carattere sanitario è stato condotto dal Medico del Nucleo Operativo Tossicodipendenze, il secondo e il terzo a carattere psicologico sono stati condotti rispettivamente dalla Psicologa del Consultorio familiare e dalla Psicologa del Nucleo Operativo Tossicodipendenze.

Parliamo di questo secondo incontro che verteva sugli aspetti psicologici della personalità in età evolutiva e mirava ad evidenziare i processi relazionali ed educativi che favoriscono la progressiva maturazione psicologica dell'individuo.

Vediamo perciò di riassumere cosa succede dalla nascita alla preadolescenza.

L'evoluzione psicofisica non è a compartimenti stagni ma un tutt'uno costituito da diverse fasi, decisamente collegate tra loro, dove ogni fase da una parte è la diretta conseguenza della precedente e dall'altra prepara e si innesta strettamente con la successiva.

Partiamo dalla prima infanzia dove il neonato pur indifeso, dipendente e, quindi, con un spiccato bisogno di sicurezza, nello stesso è già tendente all'autonomia ed è già in possesso di un bagaglio di energie fisiche e psichiche da sviluppare e man mano da assestare.

Durante i primi mesi di vita la madre rappresenta una figura fondamentale. Per un normale sviluppo psicologico è necessario che durante i primi mesi di vita il neonato avverta su di sé le cure affettuose della madre, attraverso per esempio il contatto fisico come la maniera di essere tenuto in braccio o di essere nutrito, e in genere attraverso tutti gli atteggiamenti con i quali la madre svolge il suo ruolo.

Quando infatti l'ambiente è in grado di soddisfare adeguatamente il bambino, egli sviluppa una fiducia di base in sé stesso e nel mondo, diventa sicuro e progredisce nella percezione chiara delle persone.

Dopo i primi mesi, quando il

bambino si forma le prime impressioni sul mondo che lo circonda, diventa basilare l'equilibrio tra le esperienze gratificanti e le esperienze frustranti che si trova a vivere perché condizioneranno l'organizzazione di un atteggiamento di base, in senso favorevole o in senso ostile.

Le esperienze gratificanti sono quelle che soddisfano i bisogni del bambino mentre le esperienze frustranti sono stati di tensione che si creano in una situazione di bisogno, di impedimento, di posticipazione della soddisfazione.

Se la madre risponde con calore e in modo gratificante alle richieste del bambino, egli sentirà di essere accettato e amato e potrà liberamente esprimersi, ma se la reazione della madre è fredda o addirittura di rifiuto, egli si sentirà respinto, non si fiderà più dei propri impulsi e gli mancheranno le basi della fiducia in sé stesso.

Solo una madre che ha saputo o potuto corrispondere al vitale bisogno del bambino di protezione e affetto permetterà una accettazione del mondo percepito come non-ostile.

Già da ora si intravede perciò come i genitori siano il tramite tra il bambino e il mondo.

Accanto alla madre, il padre svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo psicologico del bambino, fin dal periodo della gravidanza durante il quale dovrebbe infondere stabilità e sicurezza con la sua vicinanza e comprensione.

Entrambi i genitori devono rendersi conto del bisogno di sicurezza che il bambino ha, mano a mano che tenta di esplorare e dominare il mondo che lo circonda.

Dopo il primo anno di vita infatti diviene capace fisicamente di soddisfare alcuni suoi bisogni e di affrontare le situazioni esterne sempre più con mezzi propri.

E questo è fonte di grande timore per il bambino per cui i ruoli del padre e della madre diventano ancora più specifici nello infondergli sicurezza, perché si pongono tra le paure del bambino, la sua difficoltà d'adattamento e il mondo esterno.

L'insicurezza familiare, al contrario, è pericolosa ed a

quest'età è una delle cause più frequenti dell'ansia, di incubi notturni, di paure di vario genere.

Fino ai 3 anni circa le paure del bambino riguardanti soprattutto gli animali, i temporali, il buio possono essere legate a esperienze vissute spiacevolmente nell'ambito dell'ambiente familiare, a racconti brutti o a minacce da parte degli adulti: in questo periodo bisogna rassicurarlo, accrescere il sentimento del suo valore e ridurre la sua ansia.

L'attività del bambino comincia poco a poco ad avere un senso, uno scopo, il bambino tende a «fare» delle cose; spesso gli adulti non ne tengono conto e i loro continui interventi, interrompendo il corso di questa attività, infliggono una frustrazione verso la quale il bambino è più sensibile in quanto sta cominciando appena a volere, qualche volta anche a potere raggiungere un obiettivo.

Questo interferire nella condotta infantile, questo interrompere una attività iniziata, può provocare nel bambino una reale aggressività ed anche disperazione.

Intorno ai due anni e mezzo, il bambino comincia a stabilire con gli adulti che lo circondano, dei rapporti da soggetto a soggetto.

Può capitare allora che il bambino diventi difficile da trattare, fa il contrario di ciò che gli si chiede, è aggressivo.

Questa fase ha importanza perché è una crisi di indipendenza, dove il bambino cerca di sperimentare sé stesso come realtà individuale, differenziata e permanente.

Subentra qui un graduale adattamento all'essere con l'altro mediante il meccanismo della identificazione.

Questa identificazione parte dal desiderio del figlio di assomigliare ai genitori amati e che lo amano, e che sono quindi i suoi modelli fondamentali e indispensabili.

Riassumendo, il periodo della prima infanzia è caratterizzato da: una estrema dipendenza dalla madre, una limitata capacità di sopportazione degli stress e delle frustrazioni, e soprattutto da un rapido adattamento al quale il bimbo è obbli-

gato in quanto vive esperienze completamente nuove a causa della maturazione delle sue capacità e dei suoi desideri.

Successivamente l'ingresso nella scuola, materna, prima elementare poi, comporta un distacco dalla famiglia e un orientamento verso il gruppo, completando il processo di identificazione anche in modelli extrafamiliari.

Il periodo dai 3 ai 6 anni è caratterizzato da un atteggiamento di iniziativa, di sperimentazione con la capacità di prevedere cosa può succedere, e da un forte bisogno di conoscere la realtà.

Si formano i primi sentimenti di base relativi all'autostima, si comprendono le regole secondo lo schema di approvazione o disapprovazione da parte dei genitori o dei genitori o di altri adulti.

La scuola elementare dai 6 agli 11 anni, è caratterizzata dalla costruttività, dalla industriosità, e diventa il banco di prova per sperimentare il successo di sé.

La vita di gruppo costituisce il fatto più appariscente di questa età: nel gruppo il bambino ha il suo posto, la sua funzione, e comincia a immaginare l'altro come un partner col quale è possibile stabilire rapporti perfettamente reciproci.

Il bambino può prendere coscienza, grazie alla presenza degli altri e alle loro reazioni, di alcune sue caratteristiche e delle sue personali aspirazioni.

Il ragazzo che in questo periodo cresce isolato e iperprotetto dai suoi genitori, rimane notevolmente bloccato nella sua maturazione.

Dagli 11 anni ai 14 anni il ragazzo ha un impellente bisogno di autonomia e attraversa per questa ragione un periodo di conflitti con sé stesso e con gli altri.

Nel complesso però il conflitto che vive il preadolescente è meno drammatico di quello del ragazzo adolescente, in quanto se intelligentemente sostenuto trova ancora un conforto nel contatto con adulti e coetanei.

È un periodo di incertezza, di insicurezza, di crisi dovuta al fatto che quest'età rappresenta il momento di passaggio di transizione tra due età molto diverse tra di loro.

Il preadolescente rifiuta i modelli offertigli dagli adulti, genitori e insegnanti ed evidenzia una svalutazione ed opposizione nei loro riguardi, mettendo in dubbio e in discussione le parole di tutti.

Attraverso il linguaggio, per esempio, c'è un tentativo sia di autoaffermazione sia di reazione al modo comune di parlare.

Il preadolescente si trova in una situazione dove è difficile comprendere l'autorità, in quanto vuole affermarsi come persona e si chiede perché altri debbano decidere per lui.

Questo non significa un rifiuto dell'autorità, ma la ricerca di una autorità proporzionata al suo sviluppo ed ai suoi interessi attuali.

Gli educatori quindi, e in particolare i genitori, devono impostare un corretto rapporto autorità-libertà per favorire la maturazione dei ragazzi. Solo se ben impostate, autorità e libertà non si cancellano a vicen-

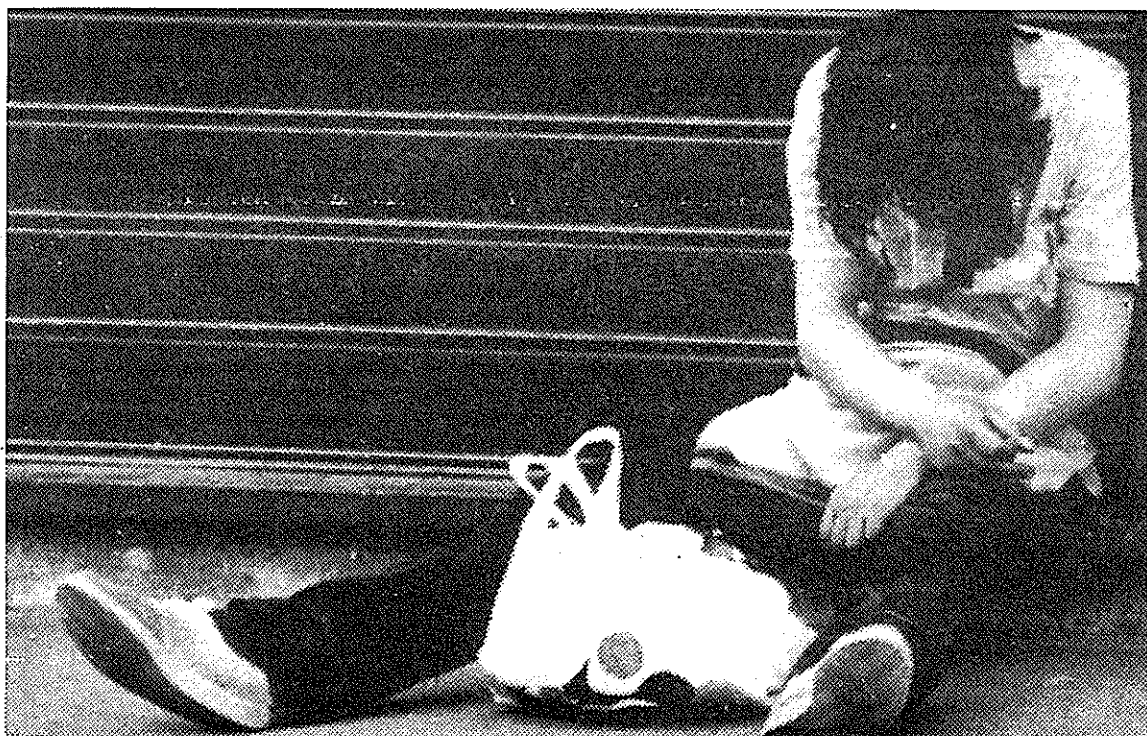


da, ma ognuna di esse è più valida in un particolare momento; l'autorità del padre si combina con quella della madre e gli atteggiamenti di entrambi con la libertà del ragazzo in modo che si arrivi alla sua piena autonomia. L'autorità dei genitori serve fin dall'infanzia per far capire al bambino un «codice di comportamento» che poi dovrà usare nella vita.

Spesso le rappresentazioni di valori, i comportamenti, le aspettative che si formano in famiglia si mantengono tutta la vita. Autorità non deve però significare autoritarismo, quell'atteggiamento cioè che comporta una incapacità a comprendere le esigenze degli altri e ad ammettere modi diversi di pensare. È vero che in alcuni casi verso il bambino piccolo o, eccezionalmente, verso il ragazzo, può essere necessario l'autoritarismo, cioè la costrizione, ma deve essere intesa come un fatto limitato nel tempo per non distruggere lo spirito di iniziativa e di audacia.

L'autorità dei genitori deve essere perciò una guida valida, che stimola la crescita psicologica e fa maturare, deve comprendere i limiti dei ragazzi così come i loro aspetti positivi, deve soprattutto essere un mezzo di dialogo con i propri figli che significa trovare tempo, umiltà, pazienza, intelligenza per ascoltarli.

La Psicologa del Consultorio Familiare



FINALMENTE ...ANCHE
 A CASA TUA
 CON
 L'ADDOLCITORE:
 PURA
F.I.R.A.S.
 di GIUSEPPE CROCE
 FORNITURE
 IDRAULICHE - RISCALDAMENTO
 ANTINCENDIO - SANITARIE

Via Alfieri, 31
 20019 Settimo Milanese
 tel. 02/328.38.91-328.49.47

Un'area deposito per i rifiuti ingombranti

Dal 1° maggio in via Stradella (vicino al Cimitero di Settimo)

Il più recente degli interventi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti è il servizio rifiuti ingombranti ed inerti, destinato a raccogliere:

a) Rifiuti ingombranti, ossia beni di consumo durevoli di arredamento, di impiego domestico e d'uso comune, provenienti da fabbricati ed altri insediamenti civili.

b) Rifiuti inerti, ossia piastrelle, sanitari, lavelli, ecc., provenienti dalla manutenzione straordinaria di fabbricati ed altri insediamenti civili.

c) Rifiuti provenienti dalla manutenzione di giardini (fogliame, ramaglie) annessi a fabbricati ed altri insediamenti civili e non.

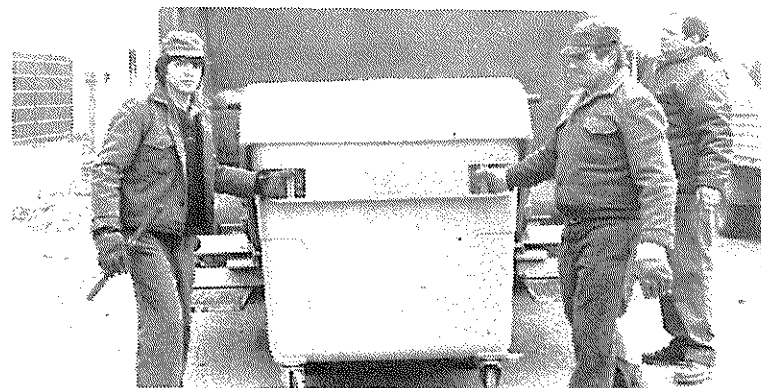
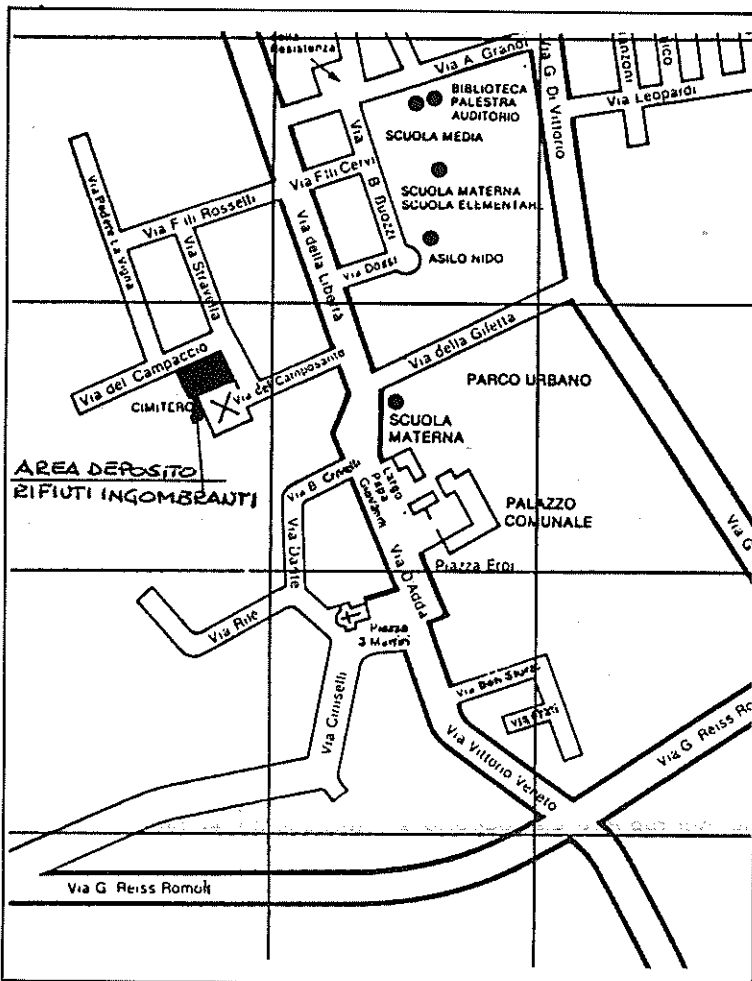
A partire dal 1° Maggio 1985 questi rifiuti, esclusi dal servizio raccolta rifiuti urbani, dovranno essere portati direttamente dai cittadini presso l'area appositamente attrezzata in Via Stradella (adiacente il Cimitero di Settimo Capoluogo).

L'accesso è consentito a tutti i cittadini residenti ed ai titolari delle attività presenti nel territorio comunale, per i rifiuti previsti alle lettere a), b), c).

Qualora gli stessi rifiuti provengano dall'esercizio di attività (giardinieri, mobiliere, ecc.) l'accesso è consentito dietro stipula di una apposita convenzione. I rifiuti dovranno essere depositati negli appositi cassoni o negli spazi appositamente predisposti. I generi d'arredamento (esclusi gli elettrodomestici) dovranno essere smontati, ridotti di dimensione ed impacchettati in modo da occupare il minor spazio possibile. I

rifiuti provenienti dalla manutenzione straordinaria delle abitazioni (lavelli, sanitari, piastrelle, ecc.) non dovranno essere mischiati a plastica, carta o legno. L'accesso all'area è consentito il sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.00, ed è gratuito per i rifiuti previsti alle lettere

a), b) e c). Per i privati soggetti a convenzione, l'onere è definito nella convenzione stessa. I cittadini sono invitati a far buon uso di questo servizio ed a collaborare affinché cessi l'incivile abitudine di abbandonare i rifiuti sui cigli stradali o lungo gli argini dei nostri fontanili.



INTERVENTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Più igiene e più efficienza nella raccolta rifiuti

Nuovo regolamento. Contenitori idonei per i diversi tipi di rifiuti

L'Amministrazione Comunale ha predisposto una serie di interventi, volti a migliorare il servizio raccolta e smaltimento rifiuti, con l'obbligo di renderlo più efficiente sotto l'aspetto igienico ed organizzativo.

Gli interventi previsti adeguano il servizio alla normativa vigente ed alle esigenze di una utenza numerosa e differenziata.

In data 28.1.1985, il Consiglio Comunale ha deliberato il nuovo Regolamento che disciplina gli aspetti sanitari e tecnico-organizzativi del servizio. Il primo degli interventi previsti, già in fase di realizzazione, è la razionalizzazione della raccolta. Come previsto dall'art. 14 del Regolamento, ogni utente dovrà conferire i rifiuti utilizzando contenitori idonei che, in base alla quantità di rifiuti, dovranno essere i seguenti:

Utenze Civili:

a) Cassonetto da lt. 1.100 per fabbricati, condomini, cooperative con un numero di appartamenti oltre i 9;

b) Sacchetto di polietilene, per tutte le altre utenze.

Utenze produttive:

a) Cassone da 6 m³, per con-

sistenti quantità di rifiuti o per utilizzo da parte di più utenze, quando ne esistono le condizioni;

b) Cassonetto da lt. 1.100, per quantitativi di rifiuti medi ed in particolare per alcune attività (trattorie-ristoranti);

c) Sacchetto di polietilene, esclusivamente per piccole quantità.

L'utilizzo di contenitori impropri (quali borse per supermercato ed imballi di vario genere) o il conferimento di rifiuti alla rinfusa o privi di contenitori è assolutamente vietato.

Attraverso questi interventi verranno eliminate, in particolare nelle zone urbane, le cataste di sacchi (facile preda di cani e gatti randagi) a tutto vantaggio di una maggiore pulizia. Il termine per adeguarsi alle disposizioni accennate, previste dal Regolamento Comunale, è il prossimo 30 Giugno.

Da ultimo, è prevista la chiusura delle canne di caduta nei fabbricati dove ancora esistono. Il termine entro il quale provvedere alla loro eliminazione, dopo adeguata pulizia e disinfezione, è il 30 Settembre prossimo.

ABBANDONO DEI RIFIUTI LUNGO LE STRADE

Un'incivile abitudine

Sta ormai diventando un problema grave (dal punto di vista ambientale ed economico) la incivile abitudine di abbandonare rifiuti di ogni sorta lungo le strade comunali e gli argini dei fontanili. È sufficiente percorrere le strade del nostro Co-

mune o inoltrarsi in qualche viottolo di campagna per rendersi conto di come stia diventando allarmante il problema. Per citare qualche dato, vogliamo ricordare che, durante alcuni interventi straordinari per la rimozione di rifiuti scaricati

abusivamente nel territorio del nostro Comune, sono state asportate e inviate alla discarica di Gerenzano le seguenti quantità di rifiuti:

— Intervento Fontanile Segnarca Maggio 1984: q.li 140.

— Pulizia straordinaria Vie Di Vittorio e Reiss Romoldi: q.li 75.

— Intervento Fontanile Albarella: q.li 200.

Mentre alcune zone sono state protette, grazie al posizionamento di alcune sbarre che impediscono l'accesso agli autoveicoli, altre restano esposte al rischio di discarica abusiva.

L'insensibilità verso l'ambiente è tale da rendere necessari sempre nuovi interventi. Insieme ai servizi predisposti dall'Amministrazione Comunale e alla repressione delle violazioni, occorrerà creare nuovi spazi di educazione ambientale.

INVITO AI CITTADINI

Un po' di senso civico...

Come i cittadini sanno, sono in corso i lavori di realizzazione del Parco Urbano e della Piazza Mercato con annesso Parco a Vighignolo.

Purtroppo, da qualche tempo, le Imprese appaltatrici dei lavori lamentano ripetuti dan-

neggiamenti ai materiali ed ai mezzi d'opera, da parte di ignoti.

Si invita pertanto la cittadinanza al rispetto ed al controllo delle future strutture che saranno, ad opera ultimata, un bene ad uso di tutta la collettività.

BUONI RISULTATI IN OGNI ZONA

Quando i rifiuti diventano risorsa

1200 quintali di vetro recuperati in un anno a Settimo



Buoni risultati ha ottenuto la raccolta differenziata del vetro iniziata nel Novembre 1983. Fino al 31 Dicembre u.s., sono stati recuperati 1.336 quintali di vetro di cui 1.200 circa raccolti nei 12 mesi dello scorso anno.

Il servizio è effettuato in modo sufficientemente omogeneo su tutto il territorio comunale, ad eccezione di alcune zone.

Si tratta dei tratti terminali delle Vie Di Vittorio ed Airaghi (di recente organizzazione) e della zona «Segnarca» (Vie Carducci, Manzoni, Pellico, ecc.); per queste zone è opportuno provvedere al posizionamento di nuovi contenitori nei prossimi mesi. Non certamente positivo è il modo in cui vengono utilizzati i contenitori. Spesso sono considerati alla stregua di cestini porta rifiuti e finisco-

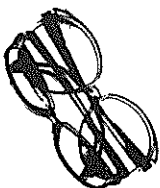
no per raccogliere, oltre al vetro, rifiuti di ogni genere: principalmente borse di plastica. Crediamo sia da abbandonare l'abitudine, riscontrata in questi ultimi tempi, di depositare accanto al contenitore, oggetti di vario genere, dal sacchetto con la spazzatura (per il quale esiste apposito servizio) a manufatti di vetro di grosse dimensioni (fiaschi-lastre). Per questi ultimi, il divieto è assoluto in quanto pericolosi. Invitiamo pertanto la cittadinanza a far proprie queste considerazioni: costa poco far attenzione e mettere nel contenitore solo recipienti vuoti ed esclusivamente di vetro; costa poco evitare di depositare oggetti accanto al contenitore. In questo modo il prossimo bilancio, oltre a confermare i risultati dello scorso anno, vedrà eliminati inconvenienti finora riscontrati.

AVETE MAI CONTROLLATO LA VISTA?

OTTICA FOTO ZANELLATO

ANALISI VISIVA - LENTI A CONTATTO

Materiale fotografico - Sviluppo e stampa - Foto tessera
Settimo Milanese - Piazza della Resistenza, 2 - Tel. 3281536



ANCHE A SETTIMO

...Un carnevale ormai diventato tradizione

Anche Settimo ha avuto il suo bel Carnevale, che ha visto la partecipazione diretta di molti cittadini, riuniti in gruppi che, liberando il loro spirito creativo, ed organizzativo, hanno realizzato carri allegorici ispirati a diversi temi.

La sfilata dei carri è avvenuta tra un pubblico colorato, festante e festaiolo, in cui spiccavano i bambini, esultanti alla apparizione di ogni carro, arricchita dalla presenza di singole

maschere.

La manifestazione, originata pochi anni fa, coinvolge ogni anno un sempre maggior numero di persone che, disinteressatamente e su iniziativa e contributo personale, dedicano il loro poco tempo libero alla buona riuscita in tutte le sue fasi che costituiscono la vera essenza del Carnevale: realizzazione dei carri, decorazione degli stessi, reperimento dei costumi, ecc.

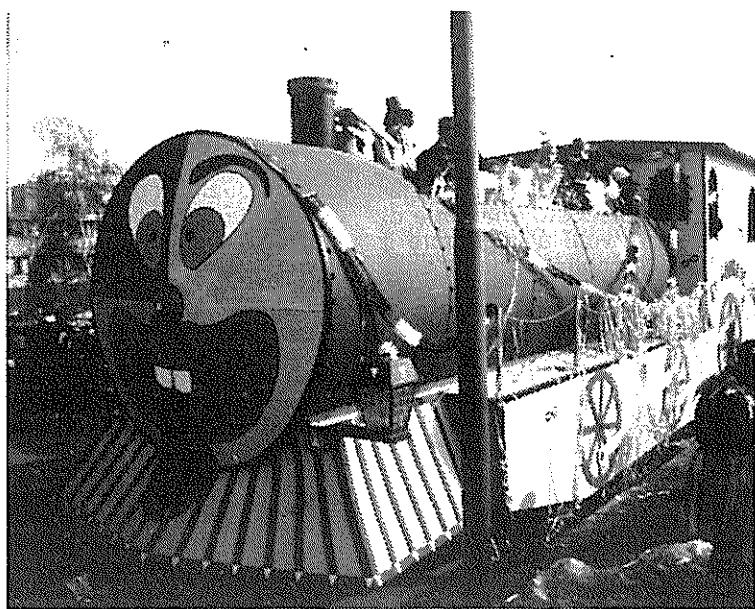
Ringraziamo dunque:

- gli sbandieratori «I DRAGONI» di S. Stefano Ticino;
- il gruppo «LA BARACCA»;
- la biblioteca, per l'organizzazione;
- i giovani della terza età, per le frittelle;
- l'ARCI UISP per il filmato della manifestazione;

Un plauso ai carri/gruppi partecipanti, che sono:

- Gruppo radio 1 Alfa Myke A. Manzoni: I Promessi Sposi
- Corpo musicale Sotto il Bersò
- Oratorio Cascine Olona La casa delle streghe
- Oratorio Seguro Gruppo Mascherato
- Oratorio Settimo Gruppo Mascherato
- Oratorio Vighignolo In pace con la musica
- Coop. S.M. Nascente Vighignolo C'era una volta... Pinocchio
- SETPES El gamba de legn

L'arrivederci al prossimo Carnevale è stato dato la sera del 12.4 con la proiezione del film e di diapositive, nonché la consegna di targhe ricordo a tutti i gruppi partecipanti.



Scopriamo un'altra faccia

Anche nelle città e cittadine meno famose e celebrate di Venezia e Viareggio il Carnevale è diventato quasi una sorta di simbolo di vita, non un semplice appuntamento col calendario.

Carnevale, la cui ricorrenza originaria cadeva il giorno precedente la Quaresima e nello stretto significato indicava che da quel giorno si doveva mangiare di magro, deriva da «carnem levare», che significa togliere la carne, proibirla. Ma la carne non è soltanto un cibo; è anche l'abito dell'uomo e delle sue passioni.

Ed era questa la carne che si voleva togliere, proibire: da una parte la libertà, dall'altra la prigione dell'abitudine quotidiana, evitando naturalmente eccessi che nessuno voleva esaltare.

Ricerche storiche fatte su Venezia, segnalano che già nel Duecento si celebrava il giorno di giovedì grasso.

All'inizio del Quattrocento, gruppi di giovani patrizi veneziani aprirono in città dei circoli di divertimento, con lo scopo dichiarato di organizzare feste e spettacoli. Si chiamavano le «compagnie de calza» e si distinguevano fra loro dal colore delle calzebraghe.

Era una fresca ventata di esuberanza e fantasia. La città cadeva in uno stato di allegria, vivacità e gaiezza che la trasformava in una sorta di teatro dove ognuno recitava la parte che si era scelta.

Si «doveva» però mettere

un'altra faccia al «posto di quella di tutti i giorni», altrimenti di veniva scherzosamente puniti.

Ah, quanto è divertente cambiare identità e gettare nel cestino le antiche paure! La paura, ad esempio, di non essere abbastanza «ricco»: nei panni di Pierrot o sotto la sua mascherina colorata anche una casalinga diventa principessa e un senzatetto si trasforma in magnate del petrolio.

Tra vicende alterne, il Carnevale è tornato ad esplodere in questi ultimi anni come espressione di esultanza popolare, invenzione di allegria.

Anche questo è un modo di dire non alla città dormitorio che sempre più ci sta abituando all'isolamento.

Che le maschere vogliano darci qualche suggerimento?

Luigi Posa



1° Trofeo fotografico di Vighignolo

Riservato ai soli fotografi dilettanti

Il concorso è diviso nelle seguenti sezioni:

a) Stampe BN/COLORE o DIACOLOR dal titolo: PRIMAVERA.

b) Stampe BN/COLORE o DIACOLOR a tema libero.

La quota di partecipazione è di L. 10.000.

L'eventuale ricavato verrà completamente devoluto alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori.

Sarà premiata la foto più meritevole e le prime tre di

ogni sezione.

Termine presentazione: 31 Maggio 1985

Premiazione: 15 Giugno 1985

Per bando di concorso e informazioni rivolgersi a:

Oratorio di Vighignolo Via Airaghi, 21 20019 VIGHIGNOLO (MI)

Sig. Segreto Marco Via Airaghi, 13

Sig. Rozzoni G. Franco Via Airaghi, 13

Regolamento concorso

1) Per costituire il Vighignolo Foto-Club si organizza il 1° Trofeo Fotografico di Vighignolo.

2) Il concorso è diviso nelle seguenti sezioni:

a) Stampe BN/Colore o Diacolor dal titolo: Primavera.
b) Stampe BN/Colore o Diacolor a tema libero.

3) È possibile la partecipazione ad entrambe le sezioni previo pagamento della quota di iscrizione ad ogni singola sezione.

4) Quota di iscrizione: ogni singola sezione L. 10.000 da intendersi quale rimborso delle spese organizzative e di spedizione, per la restituzione delle opere, l'eventuale ricavato, verrà devoluto COMPLETAMENTE alla Lega Italiana per la lotta contro i Tumori.

5) Ciascun concorrente potrà partecipare con un massimo di tre opere per sezione.

Sul retro (o sui telaietti) delle opere dovrà essere indicato il nome, cognome dell'Autore e titolo dell'Opera.

6) Le stampe devono essere inviate senza supporto e non superare i cm. 40 per lato, le Diacolor devono essere montate su telaietti cm. 5 x cm. 5.

7) Sono ammessi a partecipare solo i Fotografi Dilettanti, intendendo per professionisti quanti abbiano collaborazioni, anche saltuarie, a riviste del settore.

8) Le opere accompagnate dalla quota di iscrizione dovranno pervenire entro e non oltre il 31 Maggio 1985 al seguente indirizzo:

Oratorio di Vighignolo Via Airaghi, 21 20019 Vighignolo di Settimo Milanese (Milano)

9) Le opere verranno restituite entro 40 gg. dalla data di

premiazione, che avverrà la sera del 15 Giugno 1985 presso la sala congressi dell'Oratorio di Vighignolo, alle 21.00 ca.

10) I premiati verranno personalmente avvertiti dagli organizzatori. Si prega pertanto di indicare domicilio e recapito telefonico.

11) È gradita la presenza del vincitore nella serata conclusiva (15 Giugno) il premio dovrà comunque essere ritirato personalmente dal Vincitore presso il Club organizzatore qualora lo stesso fosse impossibilitato a partecipare alla serata finale.

12) I fondatori del Vighignolo Foto-Club non possono partecipare al concorso.

13) La partecipazione al Trofeo implica l'accettazione incondizionata al presente regolamento.



LA SOCIETÀ CICLISTICA DI SETTIMO MILANESE

Una piccola società con grandi traguardi

Nata nel 1978 conta ormai decine di vittorie

Nata nel 1978, come Cicloamatori e Cicloturisti, la Società Ciclistica Settimo Milanese, grazie all'interessamento del Com. Alcide Cerato, con l'inserimento di una squadra di allievi, nel 1980/81, si è dedicata all'agonismo, vincendo proprio nel 1981 il Campionato Italiano in pista ed il Campionato Lombardo tutto allievi.

Nel 1982, con l'aggiunta di ulteriori corridori allievi, la Società Ciclistica ha realizzato ben 25 vittorie, tra pista e strada, tra cui: un Campionato Lombardo ed una classica nazionale «Termozeta Milord d'Oro».

Nel 1983/84, con la squadra Juniores, ha conseguito un secondo posto nei Campionati Italiani Juniores e Campionato Provinciale, realizzando in totale 15 vittorie tra pista e strada.

Attualmente, la Società ha in forza 45 cicloamatori e cicloturisti ed ha in programma il rinnovamento del settore giovanile, con l'obiettivo di costituire una Squadra Allievi ed una Squadra Esordienti.

La Società Ciclistica Setti-

mo Milanese ha sede nei locali adiacenti la Scuola Media, in Via Grandi, messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Problema della Società, uguale a quello delle altre, è di trovare degli appassionati che prestino la loro collaborazione alle attività che il gruppo promuove, ed inoltre, la difficoltà di reperire degli sponsor per le numerose spese che si è costretti a sostenere per mantenere il livello che ci si è prefissati.

Sul territorio di Settimo Milanese sono da ricordare due manifestazioni ciclistiche che si ripetono ogni anno: il Trofeo alla memoria di «Celeste Bramani» ed il Trofeo alla memoria di «Enrico Ravagnati».

Una piccola Società, quindi, che ha raggiunto grandi traguardi e vinto con molta soddisfazione molti premi importanti e che conta di continuare a fare sempre meglio e sempre di più, grazie anche alla instancabile attività del suo Presidente Cottini Alberto.

Massimo Chiesa



Per un investimento sicuro la ISTIM assegna:

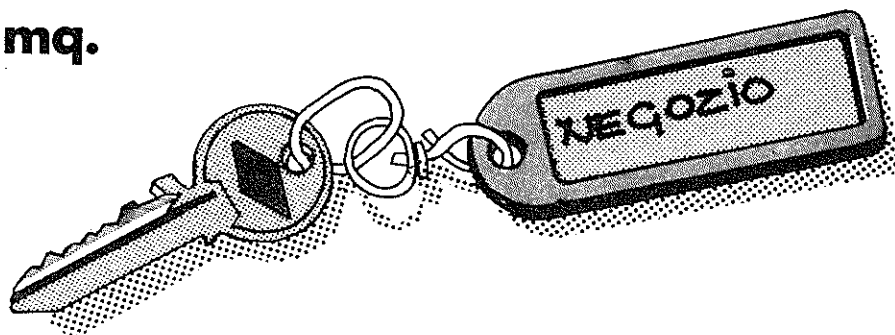
NEGOZI a L. 950.000 al mq.

DEPOSITI sottostanti a L. 400.000 al mq.

A SETTIMO MILANESE assegnamo negozi e depositi di diverse metrature.

Le condizioni di pagamento sono estremamente vantaggiose:

5% alla prenotazione;
20% al compromesso;
25% in 30 rate mensili senza interessi;
50% mutuo fondiario.



Per informazioni:
Milano Via Pisacane, 1 - Tel. 02/740623

ANCORA NUOVI ARRIVI

Le novità in Biblioteca

Segnaliamo "Vicino e distante", "Il secondo libro dei robot", "Mascherarsi"

Segnaliamo alcune tra le più interessanti novità della Biblioteca Comunale.

In **VICINO E DISTANTE** che è uno dei suoi libri più ariosi e screeziati, Camilla Cederna ci intrattiene su temi svariati, che tuttavia hanno un elemento in comune: stabiliscono un confronto tra il passato prossimo e il presente del nostro Paese, come viene messo in evidenza dal sottotitolo del volume: «gente, ambienti, salotti, usi, costumi: impressioni sull'Italia di ieri e di oggi». Tutto — persone, ambienti, usi e abusi, istituzioni — è osservato con uno sguardo straordinariamente attento e con ilare impegno. Il vero motivo ispiratore di «Vicino e distante» è comunque un'arguzia incantevole, ironica e autoironica. Essa brilla particolarmente nella galleria di veloci ritratti — di Dado Ruspoli, di Padre Pio da Pietralcina, di Fanfani, della Loren, di Fellini, di Parise; di molti altri ancora — con cui il libro si conclude.

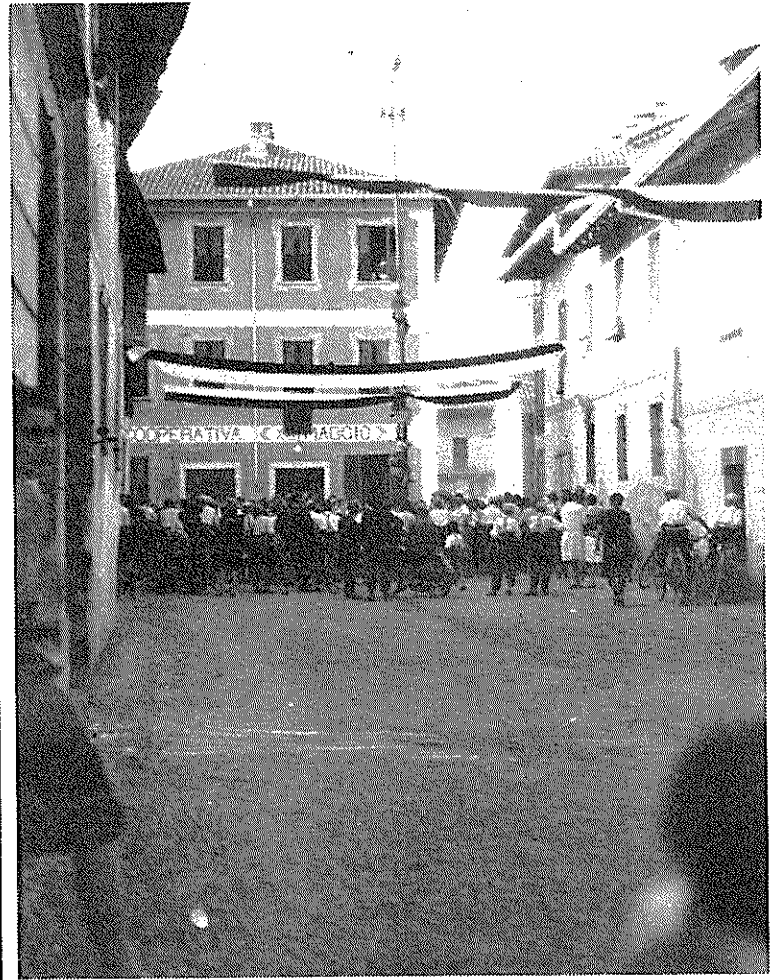
Per gli appassionati di fantascienza **IL SECONDO LIBRO DEI ROBOT** di Isaac Asimov sarà sicuramente una lettura gradita. Dopo aver raccolto in «Io robot» (1950), anch'esso presente in Biblioteca, una prima manciata di episodi diventati romanzo ed epopea, l'autore non è riuscito a dimenticare i suoi meccanici eroi ed ha continuato a riprendere il tema. I robot di Asimov non hanno in un certo senso precedenti letterari, ma hanno una discendenza immensa e famosa. Nessun autore di fantascienza oggi si azzarda a inventare un robot senza condizionarlo alle Leggi asimoviane: 1) un robot non può recar danno a un essere umano né può permettere che, a causa del proprio mancato intervento, un essere umano riceva danno; 2) un robot deve ubbidire agli ordini impartiti dagli esseri umani, purché tali ordini non contravvengano alla Prima Legge; 3) un robot deve proteggere la propria esistenza, purché questa autodifesa non contrasti con la Prima e la Seconda Legge.

Ormai un po' di ritardo sul Carnevale, ma sempre divertente ed interessante è il volume

di Renzo Zanon **MASCHERARSI**, che insegna tecniche e consigli per dipingersi, per costruire maschere e carri allegorici. Esso tratta delle motivazioni che spingono l'uomo a mascherarsi, del rapporto fra maschera e carnevale, e quindi dei vari tipi di maschere. Non sempre la pittura del viso e del corpo e gli ornamenti bastano a rendere particolarmente diversi o simili alla divinità gli esseri umani. Per questo motivo secondo l'autore probabilmente nasce l'esigenza di un qualche cosa che trasformi veramente i lineamenti e renda l'uomo più divino e demoniaco: la maschera. Chi la indossa diventa veramente ciò che la maschera rappresenta. Le maschere sono di molte forme e colori diversi. Sono realizzate con i materiali più disparati: fango, piume, vegetazione appena colta... oppure carta, cuoio, cartapesta.

Con il romanzo **MACNO** Andrea De Carlo si conferma tra i più interessanti giovani scrittori contemporanei. Il romanzo narra di un pomeriggio di primavera, in cui, nella capitale di uno stato non ben identificato, il trentatreenne dittatore Macno sta tornando a palazzo con la sua scorta proprio mentre i

servizi di sicurezza scoprono nel parco due intrusi. Gli intrusi sono i giovani giornalisti televisivi Liza Forster e Ted Wesley, penetrati nella residenza di Macno con la speranza di realizzare uno scoop che finora non è riuscito a nessuno dei loro colleghi più affermati: un'intervista esclusiva al dittatore, uomo di spettacolo arrivato al potere grazie al suo fortissimo carisma e alla capacità di utilizzare i meccanismi della comunicazione di massa. Ci troviamo quindi al cuore di una storia d'amore straordinariamente avvincente, sostenuta da un ritmo e una scelta di tagli che introducono nella letteratura l'agilità, la vividezza e la tensione del cinema. Di Andrea De Carlo è presente in biblioteca anche il romanzo «Treno di Panna». Altre novità da segnalare sono **MOMO** di Michael Ende, autore de «La storia infinita», anch'esso in biblioteca; **IL MIGLIORE** di Bernard Malamud; **PAGINE GIALLE** di Giorgio Forattini; **DIO E IL COMPUTER** di Roberto Vacca; **IL LIBRO DEI TEST** di Silvio Valsecchini; **ENCICLOPEDIA DEI CHITARRISTI ROCK** di Charlesworth C.; **DRACULA** di Ivan Lantos.



Memoria storica

L'iniziativa promossa dalla Biblioteca Comunale nello scorso mese di febbraio per la raccolta di fotografie, documenti e cartoline riguardanti il passato di Settimo Milanese, comincia a dare i primi risultati. Diversi cittadini hanno portato in Biblioteca un discreto numero di fotografie, alcune delle quali risalgono a molti anni fa. Dopo la loro riproduzione (già in corso), verrà allestita una Mostra in programma per i pri-

mi di giugno. Tutti i cittadini che hanno conservato materiale riguardante il passato di Settimo Milanese e che fossero interessati alla riproduzione e conservazione, sono invitati a prendere contatti con la Biblioteca negli orari di apertura.

Vighignolo 8.9.1929: salita alla Cuccagna nell'attuale Piazza San Sebastiano. (Foto di Costa Dario).

VICINO E DISTANTE



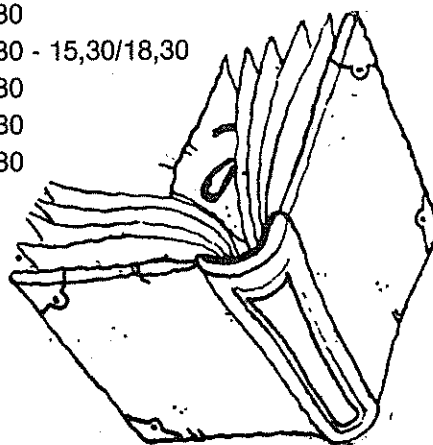
gente, ambienti, salotti,
usi, costumi: impressioni
sull'Italia di ieri e di oggi

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Il nuovo orario della Biblioteca

Comunichiamo il nuovo orario della Biblioteca Comunale a partire da lunedì 15 aprile.

Lunedì	15,30/18,30
Martedì	15,30/18,30
Mercoledì	9,30/12,30 - 15,30/18,30
Giovedì	15,30/18,30
Venerdì	15,30/18,30
Sabato	9,30/12,30



settimo milanese
 IL COMUNE

Direttore
 Franco Cazzaniga

Redazione
 Massimo Chiesa
 Franco Leofreddi
 Filippo Lospinuso
 Luciano Lupaccini
 Luigi Posa
 Piergiorgio Tenconi

Segreteria di redazione
 Daniela Ferrari

Registrato presso il Tribunale di Milano al n. 406 il 15/9/1984

Coordinamento,
 progettazione e stampa

Coop. "Il Guado" - Via Pablo Picasso - Corbetta (MI) - Tel. (02) 9794461-2

CONSULENZA EDITORIALE
 ENTI LOCALI

COOP. IL GUADO - TEL. 02/9794461
 COOP. NUOVA BRIANZA - TEL. 0362/924032

Iniziative della Biblioteca Comunale

Mostra del libro di argomento musicale "Parole e Musica"

dall'11 al 18 maggio presso la Biblioteca Comunale di via Grandi:

11 maggio ore 10.00 : **Apertura della mostra**

16 maggio ore 21.00 : **Video** a cura dell'Hi-Fi Stereo Center - in Biblioteca

18 maggio ore 21.00 : film musicale - Cortile Palazzo d'Adda - Ingresso libero

19 maggio ore 21.00 : Chiesa Parrocchiale S. Margherita: **Concerto d'Organo** a cura del M.o Setti.

Sabato 1° Giugno ore 21.00 : **Concerto del Corpo Musicale di Castiglione d'Adda** - Vighignolo, P.za Mercato

Festa dei Fontanili

da 15 al 23 giugno:

Sabato 15 giugno: Mostra dei lavori dei ragazzi della Scuola Media sui fontanili - in Biblioteca

Domenica 16 giugno: Pedalata

Giovedì 20 giugno: Documentario di diapositive: **Il Gran Paradiso: un bene collettivo in crisi. Protezione e sviluppo negli anni '80** a cura del dott. F. Brevini della rivista "Airone". - in Biblioteca

Venerdì 21 giugno: **Film** - Cortile del Palazzo d'Adda

Domenica 23 giugno: Gara di Pesca presso la cava di Seguro Spettacolo di mimo

Ogni variazione al programma verrà comunicata.